GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — GIOVEDI 10 MARZO — NUM. 57

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del giorno 6 marzo 1887.

Parma. — Inscritti, 20774; votanti 8181. — Pellegri dott. cav. Faustino eletto con voti 4298; Saffi conte Aurelio ebbe voti 3516.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4358** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 28 luglio 1861, n. 132;

Vista la legge 23 giugno 1874, n. 2000 (Serie 2ª);

Vista la legge 2 maggio 1872, n. 806 (Serie 2ª);

Sentito il parere della Commissione consultiva dei pesi e delle misure;

Sentito il parere conforme del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il Regolamento pel servizio della verificazione dei pesi e delle misure, del saggio delle monete, del saggio e marchio dei metalli preziosi, e dei misuratori del gas illuminante, vidimato d'ordine Nostro dai Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio e delle Finanze, con decorrenza dal 1° gennaio 1888.

Art. 2. Ogni disposizione contraria al predetto Regolamento è abrogata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI

Il Regolamento annesso al presente decreto sarà pubblicato in foglio di supplemento.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con Regio decreto 17 febbraio 1887:

Manganelli Enrico, tenente d'artiglieria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, e inscritto nella riserva col grado di capitano.

Con Reali decreti 24 febbraio 1887:

Barral cav. Giacomo, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, inscritto nella riserva.

Regis cav. Natale Domenico, tenente id. id. id. id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Con Regio decreto 27 febbraio 1887:

Cerutti Policarpo, tenente di fanteria (personale delle fortezze) in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva.

Con Reali decreti 3 marzo 1887:

Della Croce cav. Tito, capitano medico in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore medico.

Davico Vincenzo, capitano contabile id. id. id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Con decreti Ministeriali 27 febbraio 1887:

Barra Salone Caracciolo nob. Gioacchino, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, richiamato temporaneamente in servizio effettivo ed incaricato del comando militare permanente di stazione in Napoli.

Vicentini cav. Vincenzo, id. id. a Vicenza, id. id. id. e destinato presso il Comando della divisione di Padova.

Amendola Nicola, tenente contabile id. a Torino, id. id. id. presso il distretto di Torino.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con Regio decreto 24 febbraio 1887:

Ranzi Arnaldo, tenente di complemento 20 fanteria, nato nel 1857' revocato dall'impiego.

MILIZIA MOBILE.

Con Regio decreto 27 febbraio 1887:

Rossi Giuseppe, tenente contabile di complemento distretto Verona, in aspettativa per sospensione dell'impiego, cessa dalla sopraindicata posizione ed è riammesso nei quadri degli ufficiali di complemento.

IMPIEGATI CIVILI.

Con Reali decreti 3 marzo 1887:

I seguenti ufficiali d'ordine di 2ª classe nel Ministero della Guerra sono promossi alla 1ª classe dal 1° marzo 1887.

Ceccarelli Roberto — Artini Gaetano — Ghio Filippo — Cappelletto Giuseppe — Gherini Luigi — Fassi Luigi.

I seguenti ufficiali d'ordine di 3ª classe nel Ministero della Guerra sono promossi alla 2ª classe dal 1° marzo 1887.

Palermo Antonino — Rinna Francesco — Zacchia Francesco — Falomi Arturo — Giordano Giuseppe — Mulzone Giovanni — Leonzio Nicola — Giannuzzi Pio — Ragnetti Enrico — Giannetti Ferdinando — Tei Ettore — Cavigliotti Bernardo.

I seguenti scrivani straordinari e scrivani locali nell'Amministrazione militare sono nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe nel Ministero della Guerra dal 1° marzo 1887.

Pandolfi Enrico, scrivano straordinario.
Comoglio Paolo, scrivano locale di 1ª classe.
Paglieri Guglielmo, id. 1ª id.
Longhi Giovanni, id. 1ª id.
Franzi Galdino, id. 1ª id.
Parenti Francesco, id. 1ª id.
Papini Oreste, id. 1ª id.
Arnone Guglielmo, id. 1ª id.
Trucano Giuseppe, id. 1ª id.
Bocchi Carlo, id. 1ª id.
Cirri Ulisse, id. 1ª id.
Volpe Davide, scrivano locale di 1ª classe.
Cammarata Giovanni, id. 2ª id.
Dell'Aequa Pietro, id. 2ª id.
Arlenghi Luigi, id. 2ª id.
Crova Pietro, id. 2ª id.
Rossi Giuseppe, id. 2ª id.
Rattazzi Carlo, id. 2ª id.
Conti Ferdinando Cesare, id. 3ª id.
Rabino Agostino, id. 3ª id.
Diana Nicolò, id. 3ª id.

Con decreto Ministeriale 25 febbraio 1887:

Ragoni Giovanni, scrivano locale di 1ª classe distretto di Siena, sospeso dall'impiego per due mesi con perdita della metà dello stipendio.

Con decreto Ministeriale 27 febbraio 1887:

Maffezzoli Faustino, scrivano locale 3ª classe Ospedale militare Napoli, richiamato in servizio effettivo al detto Ospedale.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 13 gennaio 1887:

D'Amico Salvatore, pretore del mandamento di Lunamatrona, in aspettativa per ragioni di salute, è confermato, a sua domanda, nella aspettativa medesima per altri due mesi dal 16 corrente, con lo assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi vacante lo stesso mandamento di Lunamatrona.

Bertoncini Venanzio, vicepretore al mandamento di Rezzato, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Torriglia, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Cusani Daniele, vicepretore del mandamento di Cusano Mutri, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Jelsi con l'annuo stipendio di lire 2200.

Orlandini Giovanni Battista, vicepretore del mandamento di Busto Arsizio, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Frabosa Soprana, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Rossi, Giuseppe, vicepretore dell'8° mandamento di Milano, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Morgex, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Di Nanna Luigi, procuratore in Bari, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Cerchiara, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Arabia Ambrogio, avvocato in Cosenza, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Presicce, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Mastrangelo Vincenzo, procuratore in Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Corleto Perticara, con l'annuo stipendio di lire 2200.

De Magistris Alfonso, procuratore in Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di San Giorgio Sotto Taranto, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Verzani Giovanni, avvocato in Lucca, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Fiano Torinese, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Facchinetti Giuseppe, uditore vice pretore del mandamento di Rimini, è tramutato alla pretura urbana di Firenze.

Fontana Giacomo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Livorno Piemonte.

Bertolami Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Novara di Sicilia.

Con RR. decreti del 16 gennaio 1887:

Micozzi Antonio, vice pretore del mandamento di Paganica, è tramutato al mandamento di Aquila.

Gambigliani-Zoccoli Tommaso, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Novi di Modena.

Bontà-Filetto Emilio, pretore del mandamento di Tolmezzo, è tramutato al mandamento di Camposampiero, a sua domanda.

Carleschi Vittore, pretore del mandamento di Auronzo, è tramutato al mandamento di Tolmezzo, a sua domanda.

Rossi Guglielmo, pretore del mandamento di Bagnacavallo, è tramutato al mandamento di Auronzo, a sua domanda.

Marini Aniceto, pretore del mandamento di Caldarola, è tramutato al mandamento di Ascoli Piceno, a sua domanda.

Alessandrelli Francesco, pretore già titolare del mandamento di Turi, in aspettativa per ragioni di famiglia, è richiamato in servizio dal 17 corrente ed è destinato al mandamento di Santeramo in Colle.

Carnevale Francesco, reggente pretore nel mandamento di Sant'Arcangelo, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per ragioni di salute per due mesi dal 1° corrente, con l'assegno del terzo

dello stipendio, lasciandosi vacante lo stesso mandamento di Sant'Arcangelo.

Con RR. decreti del 20 gennaio 1887:

Giannelli Angelo, pretore del mandamento di Oria, è tramutato al mandamento di Baselice.

Zamparo Francesco, pretore, già titolare del mandamento di Laureana di Borello, in aspettativa per ragioni di famiglia, è richiamato in servizio dall'8 corrente ed è destinato al mandamento di Sanguinetto.

Motta Casaccio Angelo, già pretore di 1ª categoria nel mandamento di Agira, dal quale ufficio cessò in seguito al Regio decreto 16 novembre 1883, con cui fu nominato notaio in Francoforte di Sicilia, è richiamato al posto di pretore dal 1° febbraio 1886 con destinazione al mandamento di Niscemi, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Righi Alessandro, vicepretore del mandamento di Carpi, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Nulvi, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Miglior Efisio, reggente pretore del mandamento di Senorbì, avente i requisiti di legge, è nominato pretore dello stesso mandamento di Senordi, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Sequi Stefano, uditore vicepretore incaricato di reggere il mandamento di Osilo, avente i requisiti di legge, è nominato pretore dello stesso mandamento di Osilo, con l'annuo stipendio di lire 2200, lasciandosi quello di Siniscola vacante per l'aspettativa del pretore Fabbri Adriano.

Melis Murru Luigi, vicepretore incaricato di reggere il mandamento di Tonara, avente i requisiti di legge, è nominato pretore dello stesso mandamento di Tonara, con l'annuo stipendio di lire 2200, lasciandosi quello di Ghilarza vacante per l'aspettativa del pretore Checchini Antonio.

Pascarelli Coriolano, vicepretore del mandamento di Baselice, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Sorgono, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Lo Cuoco Pietro, vicepretore del mandamento di Tricarico, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di San Mauro Castelverde, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Desogus Francesco, vicepretore del mandamento di Lanusei, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Pozzomaggiore, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Cano-Serra Giuseppe, vicepretore incaricato di reggere il mandamento di Guasila, avente i requisiti di legge, è nominato pretore dello stesso mandamento di Guasila, con l'annuo stipendio di lire 2200, lasciandosi quello di Castelbuono vacante per l'aspettativa del pretore Boina Arturo.

Falchi Enrico, vicepretore del mandamento di Sassari-Levante, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Senis, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Gesualdi Francesco, procuratore in Castrovillari, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Ravanusa, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Nerini Tullio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 3° mandamento di Venezia.

Vergnani Sante, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Novellara.

Volpe Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Bari.

Pontoriero Pasquale, vice conciliatore nel comune di Spilinga, circondario di Monteleone di Calabria, è dispensato da ulteriore servizio.

Vincelli Francesco, vicepretore comunale in Miglierina, circondario di Catanzaro, è dispensato da tale ufficio per aver trasferito altrove la sua residenza.

Il Regio decreto del 23 dicembre 1886, nella parte relativa alla nomina di Gangaro Claudio all'ufficio di vicepretore del mandamento di Avellino, è revocato.

Con RR. decreti del 30 gennaio 1887:

Cantarelli Luigi, pretore del mandamento di Sarnano, è tramutato al mandamento di Tolentino.

Basso Francesco, pretore del mandamento di Viggiano, è tramutato al mandamento di Serino.

Ghiselli Alfredo, procuratore in Ravenna, avente i requisiti di legge, è nominato reggente pretore nel mandamento di Bagnacavallo, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Bianchini Giocondo, vicepretore del 3° mandamento di Venezia, è tramutato al 2° mandamento di Venezia.

Marcias Alessandro, vicepretore incaricato di reggere il mandamento di Seui, avente i requisiti di legge, è nominato pretore dello stesso mandamento di Seui, con l'annuo stipendio di lire 2200, lasciandosi quello di Galatone vacante per l'aspettativa del pretore Polito De Rosa Giovanni.

Orrù Efisio, vicepretore incaricato di reggere il mandamento di Sorgono, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Lunamatrona coll'annuo stipendio di lire 2200, lasciandosi quello di Borgo Collefegato vacante per l'aspettativa del pretore D'Amico Salvatore.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

In seguito alle misure quarantenarie imposte per le provenienze della Sicilia dall'Ordinanza di sanità n. 2 dell'8 corrente, i passeggeri che dal continente devono recarsi in Sicilia possono profittare dei mezzi ordinari, cioè dei piroscafi giornalieri da Napoli a Palermo e da Reggio a Messina, *mezzi coi quali hanno corso le corrispondenze*, mentre quelli che dalla Sicilia vogliono trasferirsi al continente devono imbarcarsi:

1. Sul piroscafo in partenza da Messina il martedì, alle 5 pom. d'ogni settimana (a cominciare dal 15 corrente), il quale giunto a Gaeta il mercoledì alle 5 sera, sconterà la contumacia di 5 giorni, per proseguire il lunedì successivo alle 6 pom. su Napoli, ove arriverà il lunedì a mezzanotte;

2. Sul piroscafo in partenza da Palermo il giovedì alle 4 pom. (a cominciare dal 17 corrente), il quale giungerà a Cagliari il venerdì alle 2 pom., di dove, scontata la quarantena di 5 giorni, proseguirà su Napoli il giovedì a mezzodì, per arrivare in quest'ultima città il venerdì alle 3 pom.

Nulla è innovato per lo scambio delle corrispondenze fra il continente e la Sicilia, il quale continuerà ad avere luogo giornalmente a mezzo dei piroscafi fra Napoli e Palermo e fra Messina e Reggio.

Roma, addì 9 marzo 1887.

NB. In un prossimo numero saranno pubblicate le modificazioni da apportarsi agli orari marittimi.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 7 corrente in Camisano Vicentino, provincia di Vicenza, ed il giorno 8 in S. Colombano al Lambro, provincia di Milano, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 8 marzo 1887.

MINISTERO DELLA GUERRA

Il signor I. Castro ha fatto pervenire al Ministero della Guerra, per mezzo della R. Ambasciata in Londra, la somma di lire cinquecento a favore de' militari feriti ai combattimenti d'Africa.

Roma, 9 marzo 1887.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEGRETARIATO GENERALE — Divisione 1ª

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di febbraio 1887.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	De Erven De Wed J. Van Nelle (Ditta), a Rotterdam (Olanda).	6 dicembre 1886	Etichetta rettangolare oblunga a fondo verde chiaro, limitata nei lati più lunghi da un bordo formato da due linee racchiudenti piccoli triangoli accoppiati in senso inverso. Nella parte superiore, dentro un ovale, vi ha una figura di donna seduta, che impugna colla mano sinistra un'àncora, ed avente al di dietro, a destra, raffigurato il sole nascente. Nell'ovale vi sono, al disopra, la scritta: *De Ryzende Hoop*, al centro la parola: *De Erven*, sovrapposta all'iscrizione: *De Wed J. Van Nelle* e al disotto le parole: *Schiedamschendyk wyk 3 N 46 Rotterdam.* Sotto l'ovale vi ha la parola: *Koffie*, attorniata da fregi formanti triangolo, sotto cui, in senso trasversale, si trova un nastro portante il fac-simile della firma: *De Erven De Wed J. Van Nelle.* A destra, sotto il nastro, vi sono le parole: *De Erven De Wed J. Van Nelle Rotterdam* sovrapposte ad una targhetta. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, che conservando sempre lo stesso fondo color verde chiaro, potrà però variare di dimensioni e colori, sarà dalla Ditta richiedente adoprato per contraddistinguere ogni specie di caffè di sua proprietà.
2	Clarke Francis Jonathan, a Lincoln (Inghilterra).	28 ottobre 1886	Etichetta a fondo bianco a forma di triangolo portante superiormente in lettere nere la parola: *Towle's* sovrapposta ad un nastro contenente la scritta: *Penny-Royal et Steel Pills.* Sotto al nastro, pure in lettere nere, vi sono le parole: *Clarke Lincoln.* Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dal richiedente usato sopra le scatole contenenti una specie di pillole di sua fabbricazione.
3	Branca Giuseppe fu Bernardino, a Milano	2 gennaio 1887	1° Disegno d'una bottiglia portante l'etichetta del Fernet-Branca. 2° Lo stemma della Casa Reale colla firma: *Fratelli Branca e C.* in linea diagonale con sotto, a destra, la leggenda: *Fernet-Branca dei Fratelli Branca di Milano Fornitori di S. M. il Re d'Italia.* 3° Un'àncora avente ai lati, a sinistra la lettera *F*, ed a destra la lettera *B*. Detto marchio, o segno distintino di fabbrica, sarà dal richiedente usato mediante impressione a fuoco sulle casse contenenti i prodotti di sua fabbricazione consistenti in vini e liquori.
4	Gray Dowes et C. (Ditta) a Londra.	10 id. 1887	Pianta di palma coll'iscrizione: *Kalifat* attraversante il tronco della pianta a metà dell'altezza ed in modo che le lettere: *Kal* si trovino a sinistra, la lettera *i* sul tronco, e le lettere *Fat* a destra. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, dalla Ditta richiedente già legalmente usato in Inghilterra per contraddistinguere le frutta sia fresche che in conserva di sua produzione, sarà dalla medesima adoprato allo stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.
5	Haas W. Ernst et Söhn (Ditta), a Neuhoffnungshütte presso Sinn (Germania).	5 luglio 1886	Cerchio chiuso racchiudente delle iniziali che nel loro insieme formano una *N* con due *H*. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già legalmente

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
			usato dalla Ditta richiedente in Germania, sia sulle singole barre di ferro che sulla fascia di ferro di mezzo che lega i fasci di ferro tondo, quadro e piatto per la costruzione dei ferri di cavallo, sarà dalla medesima adoprato allo stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui fa commercio in Italia.
6	Haas W. Ernst et Söhn (Ditta), a Neuhoffnungshütte presso Sinn (Germania).	5 luglio 1886	La figura d'una lepre in atto di fuggire, sovrapposta a delle lettere che in complesso formano le iniziali *N* con due *H*. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Germania, su larga fascia di ferro che lega i fasci di ferro per la costruzione dei chiodi da ferro da cavallo, sarà dalla medesima adoprato allo stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui fa commercio in Italia.
7	Detta	5 id. 1886	Due linee nel centro delle quali trovasi una figura di lepre nell'atto di fuggire. Al lato sinistro vi ha la parola; *Fino*, ed al lato destro la parola: *Marum*, l'una e l'altra in carattere gotico. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato in Germania dalla Ditta richiedente, sopra ogni singola barra di ferro battuto a maglio, sarà dalla medesima adoprato allo stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui fa commercio in Italia.
8	Santa Maria Antonio, a Parigi. . . .	17 novembre 1886	Scudo o stemma della repubblica dell'Uruguay (America del Sud) a forma ovale, diviso in quattro campi eguali, sormontato da una testa simboleggiante il sole seminascente e seminascosta da detto scudo, il quale è attorniato da due rami d'alloro, con sotto le parole: *Trade* a sinistra e *Mark* a destra. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato in Francia dal richiedente sopra i prodotti alimentari di sua preparazione e commercio, sarà dal medesimo adoprato allo stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.

Roma, addì 5 marzo 1887

Il Direttore: G. FADIGA.

BOLLETTINO N. 7.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 14 al 20 di febbraio.

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Carbonchio : 1 bovino, morto, a Centallo.
Torino — Idem : 4, letali, a Bibiana, Bardassano e Pinerolo.
Forme tifose : 1, letale, a Casalborgone.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa : 13 a Mattie, 11 a Torino.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Pavia — Affezione morvofarcinosa: 2 a Vigevano.
Sondrio — Scabbie degli ovini : 16 a Chiuro.
Cremona — Corbonchio : 1, letale, a Stagno Lombardo.

REGIONE III. — **Veneto.**

Belluno — Carbonchio : 1 bovino, morto, a Feltre.

REGIONE V. — **Emilia.**

Parma — Affezione morvofarcinosa : 1 letale a Parma.
Modena — Carbonchio essenziale : 1 letale. a S. Possidonio.
Ferrara — Zoppina : 3 bovini, ad Ostellato.
Bologna — Tifo petecchiale dei suini : 2, letali, a Sala.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Ascoli — Carbonchio essenziale : 1 bovino, morto, a Montegruaro.
Macerata — Idem : 1, letale, a Monte S. Giusto.

REGIONE VIII — **Lazio.**

Roma — Affezione morvofarcinosa : 1 a Civitella S. Paolo.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Lecce — Scabbie degli equini : 50 a Potenza.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Napoli — Carbonchio : 1 bovino, morto, a Napoli.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Caltanissetta — Scabbie degli ovini : 11 ad Aidone.

Roma, a' dì 5 marzo 1887.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

ELENCO *dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste,*

Num. d'ordine	Cognome, Nome, Paternità e Maternità	Luogo di nascita	Luogo di domicilio
1	Martincich Rodolfo di padre ignoto e di Antonia Martincich. . .	Trieste	Aviano (provincia di Udine)
2	Forti Leone fu..... e fu.....	Lugo	Lugo
3	Rodaro Elisabetta di Santo e di Lucia Pecoraro.	Trieste	Udine
4	Isola Maria di Giovanni e di Eufemia Malusa.	»	Palma
5	Derosa Giuseppe di Luigi e di Maria Zorzenoni.	»	Istrago (Udine)
6	Andreutti Giovanni fu Antonio e fu Maria.	Faria (?)	San Daniele (Udine)
7	Ferrol Michele fu Leonardo e di Maria....	Tramonti (Udine)	Tramonti (Udine)
8	Mosca Carolina di Giovanni Zimolo e Regina Tomasutto. . . .	Trieste	Livorno Vercellese (Vercelli)
9	Roviglio Giovanni fu Francesco e fu Elena....	Pordenone	Pordenone
10	Contini Clementina di Leone e di Sara....	Ferrara	Ferrara
11	Lorenzini Enrico di Alberto e Rosa Capolino.	Trieste	Rimini
12	Miniutti Giovanna di Gio. Battista e Michelich Anna	»	Spilimbergo (Udine)
13	Della Torre Alberto di Leone e di Sabbadini Regina.	»	Venezia
14	De Ventura Francesco fu Giacomo e fu Lucia....	Venezia	»
15	Lamprecht Eugenio d'ignoto e di Maria Lamprecht	Trieste	Padova
16	Sklauser Giovanni di Giuseppe e di Maria Bonutto.	»	Palmanova
17	Battacin Lucia di Luigi e Boschian Orsola.	»	Fonzaso (Belluno)
18	Leda Giuseppe di Mario e di Paulucich Margherita.	»	Venezia
19	Rustignoli Onoria di Giuseppe e Kermol Paola	»	Forlì
20	Peterlin Giuseppe fu.... e fu....	Feragnolo (?)	Roveredo
21	Orcizio Irma di Antonio e Pecorig Anna	Trieste	Udine
22	Marconi Anna di Ernesto e Boletich Maria.	»	Milano
23	Pandolfi Aurelia di Edoardo e Pirchio Amalia	»	Pesaro
24	Incontrera Maddalena fu Sella (?) Martino e....	Wurzburg	Palermo

CONCORSI

Relazione *della Commissione esaminatrice per il concorso alla cattedra di geometria projettiva e descrittiva con disegno presso la Regia Università di Messina.*

I concorrenti al posto di professore straordinario di geometria projettiva e descrittiva con disegno presso la R. Università di Messina sono i seguenti:

1. Amodeo dott. Federico.
2. Bordiga ing. Giovanni.
3. Cacopardo Francesco Paolo.
4. Lazzeri prof. Giulio.
5. Loria dott. Gino.
6. Martinetti dott Vittorio.
7. Porchiesi prof. Augusto.
8. Tirelli prof. Francesco.
9. Visalli dott. Pietro.

Fatta accurata discussione sul valore dei titoli dei concorrenti, la Commissione esaminatrice convenne unanimemente sui seguenti giudizi per ciascun candidato, riferendosi alla nota delle loro pubblicazioni allegata alla presente relazione.

I. Amodeo dott. Federico. — Fu laureato nel 1883 nella R. Università di Napoli, ottenendo il massimo dei punti. Conseguì inoltre il diploma di magistero, e si ebbe l'eleggibilità in 4° grado con 7[10 al posto di assistente alla cattedra di algebra e geometria analitica presso la R. Università di Roma nell'anno 1883. Ottenne l'assegno straordinario di perfezionamento all'interno nel 1885. Fu incaricato dell'insegnamento dell'aritmetica in alcuni Ginnasii; e si ebbe la libera docenza in geometria projettiva presso la R. Università di Napoli.

Quanto ai titoli scientifici del signor Amodeo, prescindendo dalle Memorie di meccanica razionale, che non riguardano il presente concorso, i lavori di geometria 1, 5 non sono che brevi esercitazioni da cui non si può trarre alcuna norma per giudicare del valore scientifico del candidato nelle ricerche geometriche.

II. Bordiga ing. Giovanni. — Ottenne il diploma di ingegnere nella

e la cui morte venne a cognizione del R. Consolato dal 15 al 31 luglio 1886.

Stato	Religione	Professione	Data della morte	Età	Malattia	*Osservazioni*
celibe	cattolica	—	15 luglio 1886	anni 10	enterite	
coniugato	israelitica	trafficante	16 »	» 74	colera asiatico	Vedi malattia.
nubile	cattolica	—	17 »	» 2 ½	pneumonite	
»	»	—	19 »	» 1 ½	morbillo	Il morbillo è attualmente malattia predominante.
celibe	»	—	»	giorni 22	debolezza	
coniugato	»	muratore	20 »	anni 60	pleuro-polmonite	
»	»	facchino	»	» 36	colera	Vedi malattia
»	»	—	21 »	» 25	tubercolosi	
»	»	sensale	»	» 52	cirrosi fegato	
celibe	israelitica	privata	»	» 48	carcinosi	
»	cattolica	—	22 »	mesi 4	enterite	
nubile	»	—	23 »	» 9	meningite	
coniugato	cattolica (?)	negoziante	»	anni 29	colera	Vedi malattia
»	cattolica	giornaliero	»	» 65	tubercolosi	
celibe	»	—	»	mesi 6	bronco-pneumonite	
»	»	—	»	» 1	eclampsia	
nubile	»	—	»	anni 4	rachitismo	
»	»	—	24 »	mesi 8	tabe	
»	»	—	»	anni 1 ½	meningite	
coniugato	»	portiere	»	» 54	suicidio	
nubile	»	—	25 »	» 1 ½	noma	
»	»	—	26 »	» 2	morbillo	
»	»	—	27 »	» 2	pneumonite	
coniugato	»	possidente	28 »	» 76	marasmo	

R. scuola di applicazione di Torino il 24 settembre 1874. Attualmente è professore titolare di matematiche nel R. Istituto tecnico di Venezia. Si ebbe anche l'eleggibilità per l'insegnamento della geometria descrittiva nell'Istituto tecnico di Firenze.

I lavori del signor Bordiga, meno quello sull'esagramma mistico, si aggirano sulla teoria degli spazi ad *n* dimensioni, e provano nell'autore ingegno e amore alle ricerche scientifiche; ma le varie questioni in esse trattate si connettono strettamente con studi già fatti da altri geometri. In tutti poi i lavori la trattazione lascia a desiderare per semplicità, chiarezza e in qualche punto anche per rigore.

III. Cacopardo Francesco Paolo. — Libero docente di geometria descrittiva nella R. Università di Messina, vi fu incaricato dell'insegnamento della geometria projettiva e descrittiva con disegno.

Presenta un lavoro che consiste nell'ordinaria esposizione del metodo delle projezioni assonometriche, con insignificanti applicazioni.

IV. Lazzeri prof. Giulio. — Laureato in matematiche pure nella R. Università di Pisa a pieni voti assoluti e lode, ottenne a pieni voti con lode, presso la R. scuola normale superiore di Pisa, il diploma di abilitazione all'insegnamento delle matematiche nelle scuole secondarie. Attualmente è professore di matematiche nel Liceo di Spezia.

Il lavoro 1 del signor Lazzeri contiene una trattazione non del tutto nuova dell'argomento in questione: ma però in essa l'autore si mostra abile nel maneggio del calcolo e nella interpretazione delle formole. Nel lavoro 3, ponendo in corrispondenza gli elementi del piano-connesso e le rette dello spazio ordinario, l'autore giunge a nuove proprietà ed a considerare in particolare, sotto un nuovo punto di vista la figura dei sei complessi lineari a due a due in involuzione. Benchè semplici e di facile deduzione, offrono interesse i teoremi del lavoro 2 sull'esagramma mistico.

Nel complesso dei lavori, il signor Lazzeri dimostra buoni studi geometrici ed algebrici, ed attitudine ad applicarli alla ricerca.

V. Loria dott. Gino, laureato nel 1883 in matematiche pure presso la R. Università di Torino con pieni voti assoluti, frequentò anche la scuola di magistero ed ottenne due posti di perfezionamento a Pavia ed a Torino. Nel 1886 ottenne la libera docenza in algebra e geome-

ria analitica nella R. Università di Torino, ove attualmente trovasi assistente per la cattedra stessa.

I lavori 1, 2, 14 versano sulla geometria dello spazio composto di sfere euclidee e dello spazio composto dei cerchi euclidei. In questi lavori alcuni risultati sono nuovi, ed in tutti è lodevole il metodo con cui sono condotti, che dimostra come l'autore possegga in alto grado le teorie dell'algebra moderna, e l'attitudine ad applicarle alle questioni di geometria. Inoltre è notevole la facile determinazione col detto metodo di molte specie di ciclidi.

Sono lavori di geometria pura quelli dei nn. 3, 4, ove viene studiato il complesso tetraedrale e certe congruenze mediante una loro già nota rappresentazione sullo spazio ordinario e sul piano.

Nel lavoro 13, fatto in collaborazione col dott. Segre, vengono considerati i complessi quadratici Battaglini nelle diverse posizioni che possono avere le due quadriche che servono a definirli.

Il lavoro 9 contiene una conveniente generalizzazione del teorema di Desargues allo spazio di un numero qualunque di dimensioni.

Il lavoro 5 contiene un'elegante dimostrazione, mediante la rappresentazione parametrica, di teoremi metrici dello Schröter sulla parabola gobba, ed alcuni altri nuovi.

Nel lavoro 11 vengono date le diverse specie di omografie negli spazi lineari a due e a tre dimensioni.

Nei lavori citati e in quelli dei numeri 6, 7, 8, 10 (che sono buone esercitazioni sopra argomenti vari), l'autore dimostra larga coltura, specialmente nei metodi della moderna algebra, studio indefesso e attitudine alle ricerche.

VI. Martinetti dott. Vittorio, laureato in matematiche pure l'anno 1883 a pieni voti assoluti con lode speciale presso la R. Università di Pavia, si ebbe il posto di perfezionamento all'interno per l'anno 1885-86; non potendone poi usufruire per particolari circostanze di famiglia. Ebbe l'incarico della matematica nel 3° Ginnasio e nel R. Istituto tecnico di Palermo. Nell'incipiente anno scolastico venne promosso a professore reggente di matematica nel R. Liceo Umberto I.

Nei lavori 1, 2, l'autore dà la classificazione completa delle involuzioni piane di 3ª e 4ª classe; e nel 4 la classificazione pure completa delle involuzioni monoidali dello spazio. Questi lavori sono di lunga lena, e i risultati in essi contenuti sono notevoli e per la maggior parte nuovi. Nel lavoro 3 sono prese in considerazione le trasformazioni univoche piane, particolarmente quelle di 2° ordine nelle quali una cubica corrisponde a se stessa. Anche questo lavoro è pregievole per novità di risultati.

Il lavoro 5 contiene lo studio di un interessante classe di configurazioni piane, fra le quali esistono la sezione delle 27 rette di una superficie di 3° ordine e quella che si ottiene escludendone una bisestupla.

L'autore studia queste due configurazioni con metodo semplice e nuovo, e risolve intorno ad esse alcune belle questioni. Questo lavoro è un importante contributo alla teoria delle configurazioni.

I lavori del Martinetti sono tutti di geometria pura, sia per la natura degli argomenti che per i metodi di dimostrazione. Sono lavori quasi totalmente originali, condotti con piena sicurezza di ragionamento, completi nella trattazione dell'argomento proposto e contenenti nuove e notevoli proprietà.

VII. Porchiesi Augusto, laureato a Pisa in matematiche pure nel 1885, nello stesso anno ottenne dalla R. Scuola normale superiore di Pisa il diploma di abilitazione all'insegnamento della matematica nelle scuole secondarie. Fu professore reggente di matematica nel R. Liceo di Massa; indi titolare nel R. Liceo di Pisa ed ultimamente traslocato in quello di Genova.

I lavori 1, 2 sono compilazioni fatte con molta cura, ma nulla havvi di sostanzialmente nuovo.

I lavori 3, 4 sono ricerche ricche di risultati, ma si aggirano sopra un argomento che non presenta grandi difficoltà di deduzioni.

Nel lavoro 5 l'autore studia una rappresentazione del complesso lineare sullo spazio ordinario differente da quella del Lie; giungendo ad alcuni notevoli risultati.

Il Porchiesi è indubbiamente fornito di saldo ingegno, di buona cultura e di molto amore all'indagine. I suoi lavori riguardano argomenti famigliari nella scienza, ma sono degni di lode per l'analisi minuta, diligente assimilazione delle cose altrui, e per una certa novità di alcuni risultati.

VIII. Tirelli Francesco, laureato in matematiche pure nella Regia Università di Napoli, vi ottenne anche il diploma di magistero ed ora trovasi professore di matematica nel R. Liceo di Bari.

I lavori sotto il n. 3 sono di lena e generalmente ben fatti, costituendo così un titolo di qualche valore.

È pregio delle pubblicazioni 4, 5, non ostante alcune inesattezze, la raccolta di un gran numero di esercizi di geometria proiettiva.

I citati lavori, non che quelli dei nn. 1, 2, nei quali pure si riscontra qualche inesattezza, non escono da un campo di studi elementari e non formano un insieme organico.

IX. Visalli Pietro, laureato in matematiche pure l'anno 1883 nella R. Università di Napoli, vi ottenne anche il diploma di quella Scuola di magistero. Si ebbe l'eleggibilità alla cattedra di geometria analitica ed algebra nella R. Università di Messina.

Nei lavori 1, 2 del signor Visalli, seguendo una via tracciata dal signor De Paolis per le trasformazioni piane doppie, è contenuta una trattazione buona delle trasformazioni piane *nple* insieme all'esame di alcuni casi particolari. Il lavoro 3 è una applicazione assai interessante e ben fatta delle cose contenute nei lavori precedenti. Questi lavori, ai quali deve aggiungersi l'esercitazione 4, dimostrano nel signor Visalli ingegno ed attitudine alle indagini di pura geometria, e fanno presagire bene dell'avvenire scientifico di questo candidato che pur recentemente presentò all'Accademia dei Lincei un importante lavoro, giudicato favorevolmente dall'Accademia stessa.

In conformità dei precedenti giudizi la votazione per l'eleggibilità diede i seguenti risultati:

1. Amodeo — un sì e quattro no.
2. Bordiga — due sì e tre no.
3. Cacopardo — cinque no.
4. Lazzeri — tre sì e due no.
5. Loria — cinque sì.
6. Martinetti — cinque sì.
7. Porchiesi — tre sì e due no.
8. Tirelli — un sì e quattro no.
9. Visalli — quattro sì ed un no.

Onde furono dichiarati eleggibili a professori straordinari i signori:

Lazzeri.
Loria.
Martinetti.
Porchiesi.
Visalli.

Prima di procedere alla votazione per la graduazione la Commissione discusse sul merito relativo dei due candidati Martinetti e Loria forniti dei maggiori titoli; ed osservò che le pubblicazioni del Martinetti pregevolissime per originalità di risultato e per chiarezza di esposizione, si riferivano più strettamente alla natura della cattedra messa a concorso, in quanto sono tutte di pura geometria; e che nei lavori del Loria era notevole la estensione delle cognizioni e la varietà degli argomenti trattati. Oltre a ciò la Commissione non potè a meno di notare che il candidato avente i maggiori titoli dopo i due precedenti è il signor Visalli; e che tutti tre sarebbero certamente capaci di tenere degnamente la cattedra messa a concorso.

La votazione per la graduazione in ordine di merito e la classificazione per punti diedero il seguente risultato:

1. Martinetti Vittorio 46|50 (quarantasei cinquantesimi).
2. Loria Gino 45|50 (quarantacinque cinquantesimi).
3. Visalli Pietro 42|50 (quarantadue cinquantesimi).
4. Lazzeri Giulio 37|50 (trentasette cinquantesimi).
5. Porchiesi Augusto 35|50 (trentacinque cinquantesimi).

In conseguenza la Commissione ha proposto il dottor Martinetti

Vittorio a professore straordinario di geometria projettiva e descrittiva presso la R. Università di Messina.

Roma, 16 ottobre 1886.

La Commissione
E. Fergola, Presidente.
V. Mollame.
N. Kleinenberg.
L. Cremona.
F. Aschieri, Segretario relatore.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso per esami e per titoli insieme, a cattedre di

Economia politica statistica e scienza della finanza;

Legislazione rurale ed elementi di diritto civile, commerciale e amministrativo,

che sono o possono farsi, col tempo, vacanti negli Istituti tecnici governativi del Regno.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare con legali documenti di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

A detti documenti i signori concorrenti dovranno pure unire il certificato di nascita; un attestato medico, debitamente legalizzato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica; la fedina criminale e un certificato di moralità rilasciato dal comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico) delle domande di iscrizione al concorso scade col giorno 31 maggio corrente anno.

I concorrenti indicheranno nella domanda, e con la massima esattezza, il rispettivo domicilio, affinchè possano loro esser fatte le comunicazioni occorrenti, e di tutti i documenti che uniranno alla domanda stessa redigeranno speciale elenco.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnano, con grado di titolare o di reggente, in altri Istituti tecnici, o che ne saranno giudicati degni per il valore dei titoli presentati.

I concorrenti nominati ad una delle cattedre anzidette riceveranno, nella misura indicata nella tabella *F* della legge 13 novembre 1859 e dalle leggi 30 giugno 1872 e 26 dicembre 1877, lo stipendio corrispondente al grado e alla classe che sarà ad essi assegnata secondo il resultato del concorso sostenuto.

Le cattedre presentemente vacanti sono quelle di

Economia politica statistica e scienza finanziaria negli Istituti tecnici di Forlì e di Palermo.

Dal Ministero dell'Istruzione Pubblica,
addì 12 febbraio 1887.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
Scarenzio

5

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso *a due posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle Scuole pratiche di agricoltura.*

È aperto il concorso a 2 posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle Scuole pratiche di agricoltura, con lo stipendio annuo di lire 2000 e l'alloggio (senza mobili e per la sola sua persona).

Il concorso è per esame; tuttavia si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, ed incominceranno alle ore 9 ant. del 30 giugno 1887.

Gli esami saranno scritti ed orali, e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica.

Le materie di esame sono:

a) La fisica, la storia naturale, l'agraria e la chimica applicata all'agricoltura, secondo l'intero programma in vigore per ciascuno di questi insegnamenti negli Istituti tecnici;

b) La pedagogia, secondo il programma per la 1ª e 2ª classe delle Scuole normali, approvato con decreto del ministro dell'istruzione pubblica, 1° novembre 1883.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 20 maggio 1887, contenere l'indicazione della dimora del concorrente (con l'indirizzo preciso per le comunicazioni da farsi dal Ministero) ed essere corredate di questi documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha compiuto il 35° anno d'età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato d'immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Laurea in scienze agrarie, e prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda, i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo ed essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti *b)*, *d)*, *e)*, *f)* devono essere di data non anteriore al 1° aprile 1887.

Roma, 15 febbraio 1887.

Il Direttore Generale dell'Agricoltura
Miraglia.

4

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio,

Direzione generale dell'Agricoltura.

Avviso di concorso al posto di maestro di lingua francese e tedesca nell'Istituto forestale di Vallombrosa.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Visto l'articolo 4 del regolamento approvato col Regio decreto 6 aprile 1869, n. 4993;

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso al posto di maestro di lingua francese e tedesca nell'Istituto forestale di Vallombrosa con l'annuo stipendio di lire 2200, alloggio gratuito, lume e combustibile e con l'obbligo di residenza a Vallombrosa durante l'anno scolastico.

Art. 2. Il concorso sarà per titoli e per esame.

Art. 3. Al termine del detto esperimento, che potrà durare fino a due anni, il Ministero deciderà sul conferimento della nomina definitiva.

Art. 4. Gli aspiranti dovranno presentare la loro istanza in carta bollata da una lira al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 9 marzo prossimo venturo, corredata da documenti che comprovino:

1° Che l'aspirante ha compiuto i 21 anni e non oltrepassato i 40 di età;

2° Che ha la cittadinanza italiana;

3° Che è sano di costituzione;

4° Che non è mai stato condannato a pene criminali nè correzionali;

5° Che non è in istato d'accusa, di contumacia, o sotto mandato di cattura;

6° Che ha conseguito l'abilitazione allo insegnamento delle lingue francese e tedesca.

Art. 5. Gli esami per coloro che vi saranno ammessi avranno luogo presso il Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio nel giorno 15 marzo prossimo venturo.

Roma, 15 febbraio 1887.

Il Direttore Generale dell'Agricoltura
MIRAGLIA.

3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Per telegrafo fu già annunziato che le Delegazioni dell'Austria-Ungheria hanno approvato all'unanimità di voti i crediti chiesti dal governo per l'esercito. I giornali austriaci, nel trattare di questo argomento, notano ora che, mentre nella Delegazione austriaca quei crediti furono approvati in silenzio, nella Delegazione ungherese i capi dell'opposizione hanno creduto dover rilevare le impressioni che hanno prodotto in Ungheria le recenti rivolte in Bulgaria.

Primo a prendere la parola fu il conte Alberto Apponyi, capo dell'opposizione conservativa. Egli disse che soltanto ragioni della maggior gravità possono avere indotto il governo a convocare le Delegazioni in sessione straordinaria. Esso non intende indagare quali siano queste ragioni, ma approva i crediti, persuaso, com'è, che il governo farà il suo dovere conformandosi alla politica indicata dal conte Kalnoky nello scorso novembre. In quanto a questa politica, soggiunse il conte Apponyi, essa determina l'ultimo limite nella via delle concessioni che l'Austria-Ungheria può fare ad una potenza qualunque nella penisola dei Balcani. Un'occupazione della Bulgaria od un protettorato su quel paese da parte di un'estera potenza non dovrebbe nè potrebbe essere tollerato; e quanto a sè, conchiuse l'oratore, esso deve manifestare l'opinione che l'Austria, avendo fatto ogni sforzo per conservare la pace, non deve attendere tranquillamente di essere attaccata. Essa deve supporre intendimenti ostili in ogni potenza che fa preparativi per invadere uno degli Stati vicini alla frontiera della monarchia.

Il signor Beothy parlò nello stesso senso e concluse esprimendo la speranza che il presente grave sacrificio pecuniario sarà l'ultimo che sia chiamata a fare l'Ungheria.

A questa osservazione rispose il ministro presidente, signor C. Tisza, dicendo che esso pure sperava che questo sarebbe l'ultimo sacrificio, ma che, se altri sacrifici fossero necessari per il trono e per la patria, l'Ungheria non ricuserebbe di farli.

Il conte Andrassy pronunciò quindi un discorso facendo una animata apologia del ministro della guerra conte di Bylandt. Le dichiarazioni, disse il conte Andrassy, che il ministro della guerra ha fatto nella Commissione sulle condizioni soddisfacenti dell'esercito, ci tornarono assai gradite e mi confortano a dare senza esitanza il mio voto ai progetti del governo. Il conte Andrassy aggiunse che vi è un nemico peggiore di qualsiasi nemico estero da combattere, cioè a dire il pessimismo, epperò non può a meno di accogliere con gioia le parole del conte di Bylandt, le quali sono dirette ad infondere in tutti gli abitanti dell'impero una piena fiducia nell'esercito.

Dopo questi discorsi, la Delegazione ha votato i crediti all'unanimità.

Il *Fremdenblatt*, di Vienna, pubblica un articolo nel quale insiste con calore sulla necessità che l'attuale Reggenza di Bulgaria dia le sue dimissioni. Esso dice che i reggenti hanno compiuto la loro missione governando abilmente il paese in un periodo di transizione, ma che ora essi sono evidentemente un ostacolo nella via di un compromesso. Essi dovrebbero comprendere questo, dice l'articolo, e ritirarsi. Se faranno così, e se accetteranno il consiglio che dà loro la Porta, di permettere che si stabilisca una Reggenza mista con un nuovo gabinetto ed un ministro della guerra russo, si potrà conchiudere colla Russia un accomodamento che sarà una garanzia di pace.

« Questo articolo, dice il corrispondente viennese del *Times*, merita di essere notato. Gli altri giornali semi-ufficiali ripetono la stessa cosa, e questo prova che il partito che esso propugna non è la manifestazione dell'opinione individuale di un giornalista, ma rappresenta invece l'opinione del governo austriaco. Gli avvenimenti di Silistria e di Rustciuck hanno turbato la pace in Oriente, e l'Austria fa un ultimo tentativo per prevenire guai maggiori. »

Si telegrafa da Sofia, 6 marzo, al *Temps* che la Sobranié sarà convocata prossimamente. In causa dell'ultima ribellione, la Reggenza domanderà all'assemblea nazionale dei poteri più larghi, e la inviterà, nello stesso tempo, a prendere una risoluzione tale da porre un termine alla falsa situazione in cui si trova la Reggenza di fronte alla Bulgaria ed all'Europa.

Per la via di Varna si scrive per telegrafo da Costantinopoli, sei marzo, all'*Agenzia Havas*:

« In risposta alla circolare della Porta, del 1° marzo, relativa alla Bulgaria, l'Austria e l'Italia hanno approvato la condotta della Turchia ed espresso la loro soddisfazione che la Porta non abbia rotto i negoziati intavolati. Le altre potenze non hanno ancora risposto.

« In seguito ai fatti di Silistria e di Rustciuk erano corse a Costantinopoli voci di crisi ministeriali. Si diceva che il ministro dello interno, Munir pascià, assumerebbe il posto di granvisir, ma queste voci furono smentite ».

Era corsa pure la voce che si fosse scoperta una cospirazione contro il sultano, e che parecchi generali, tra i quali il muscir Fuad pascià, ne facessero parte. Un'inchiesta ha provato la falsità delle accuse mosse contro questi ufficiali.

« Pare certo che Said pascià, ministro degli affari esteri, e Rechid bey, aiutante del sultano, si recheranno a Livadia a salutare lo czar in nome del sultano ».

La stampa ufficiosa dell'Alsazia-Lorena continua ad apprezzare nel modo più sfavorevole il risultato delle elezioni in quelle provincie.

Il *Landeszeitung*, foglio del governo, accenna, nei termini che seguono, alla politica che il governo intende applicare: « Giammai, dopo la conchiusione della pace, il pericolo di guerra era stato così minaccioso, nè giammai la possibilità di un ripristinamento dell'antico stato di cose era apparsa più visibilmente a causa delle rivelazioni così franche fatte dalla Germania ed a causa delle notizie sui preparativi guerreschi della Francia, per modo che, nel momento delle elezioni, e a fronte di questa possibilità, coloro che speravano e coloro che temevano, i coraggiosi, ed i timidi si sono riavvicinati, mentrechè negli anni antecedenti, nei quali un attacco della Francia contro la situazione legale creata dal trattato di Francoforte sembrava rinviata ad un avvenire lontanissimo, molte persone, senza alcuna riserva, avevano aderito al nuovo stato delle cose.

« Tuttavia, queste condizioni degli spiriti non bastano a spiegare completamente il risultato delle elezioni, il quale, sotto molti aspetti, fu una vera sorpresa.

« Questo risultato, se se ne giudica da ciò che avvenne in talune circoscrizioni elettorali, non ha potuto ottenersi fuorchè con un lavoro preparato di lunga mano da influenze esterne, sopratutto dalla emigrazione, la quale aveva perfettamente organizzato la lotta elettorale,

I risultati delle elezioni, sotto questo rapporto, hanno confermate le esperienze anteriormente fatte e la stampa francese ha imprudentemente svelato la organizzazione di una impresa che si estende in ogni senso.

« Quali saranno i risultati delle elezioni? La Germania li considera come un'audace provocazione. Nella stessa Francia, dopo la contentezza dei primi annunzii di questa manifestazione, si scorge un certo imbarazzo. L'invito indiretto rivolto alla Francia di ripigliarsi l'Alsazia e la Lorena vi si considera come inopportuno ed irriflessivo.

« Quanto al governo dell'Alsazia-Lorena la sua opinione è: che in ogni caso il risultato delle elezioni debba produrre un ritardo nello sviluppo politico del paese, perchè non può continuare a chiedersi la eguaglianza dei diritti in una comunità e negare nel medesimo tempo di appartenervi.

« Questi risultati, seppure si considerino come l'effetto di una crisi acuta, invece di considerarli come la conseguenza degli ultimi sedici anni, sono tali che il governo non può che maggiormente fortificarsi nella risoluzione di respingere con energia le ingerenze estere che turbano lo sviluppo normale nel Reichsland e di accordare la sua protezione alla minoranza molto considerevole che si volge nella Germania, assicurandole quella considerazione alla quale essa ha pieno diritto nei suoi rapporti coll'Impero di Germania e col governo. »

La stampa di Madrid pubblica da qualche tempo una serie di informazioni riguardanti il Marocco, le quali attribuiscono al governo francese il progetto di impadronirsi di una parte del territorio di quell'impero e che hanno vivamente commosso l'opinione pubblica spagnuola.

I fogli madrileni annunziarono successivamente che, in seguito allo insuccesso dei tentativi per la firma di un trattato di commercio, la Francia stava per richiamare il signor Feraud; che era stato intimato al Marocco di cedere la sponda destra del Mulaya; che in Algeria si facevano preparativi per impadronirsi dell'oasi di Figuig, e poi di quella di Tafilet e delle rive del fiume Draah onde arrivare all'Oceano e isolare così verso sud questa parte dell'Africa.

Queste notizie impressionarono i circoli politici di Madrid. Il signor Moret dovette darne spiegazioni alle Cortes. Egli dichiarò di aver ricevuto dal signor Albareda l'assicurazione che non si tratta di alcuna rettificazione di frontiere tra il Marocco e l'Algeria; che la Francia si è sempre adoperata a tener conto della situazione privilegiata che la Spagna crede di poter reclamare nel nord-ovest dell'Africa e che non esiste motivo alcuno di sospettare che a Parigi si nutrano progetti i quali possano ledere queste suscettività. Aggiunse il signor Moret che egli vegliava sulla condotta delle altre potenze nel Marocco, e il ministro della guerra, prendendo poi la parola, annunziò di avere mandate artiglierie nelle stazioni spagnuole sulla costa africana, e di avere ordinate riparazioni alle fortificazioni di Ceuta, di Melilla e delle isole Caffarine.

Parlando di queste dichiarazioni dei ministri spagnuoli, il *Temps* dice che esse sono senza dubbio dirette piuttosto a tranquillizzare l'opinione pubblica, di quello che ad indicare la ripresa di una più attiva politica della Spagna al Marocco, e soggiunge: « A Madrid si sa benissimo che nulla di serio minaccia lo *statu quo* di questa parte del bacino del Mediterraneo.

« Pur seguendo con attenzione lo sviluppo del commercio tedesco nel Marocco, l'attività che, a favore dei suoi nazionali, vi spiega l'Italia, la immersione di un cavo inglese fra Gibilterra e Tangeri, il governo spagnuolo ha coscienza che le diverse potenze europee hanno ora altro pel capo che la questione marocchina.

« Se è legittimo che la Spagna, in conseguenza della sua felice spedizione del 1859-60, dei suoi possedimenti sulla costa, della conferenza del 1880, delle sue tradizioni e del suo commercio, creda di avere una missione storica da compiere sulla spiaggia africana dello stretto di Gibilterra, essa avrebbe massimo torto di temere la ostilità della Francia in quelle regioni e, in ispecie, di considerare come una minaccia contro la integrità dell'Impero marocchino le precauzioni che noi siamo obbligati di adottare contro i beduini nei dintorni di Figuig. »

In seguito allo scioglimento delle Cortes, operato in Portogallo dal gabinetto progressista, ebbero luogo nel regno nuove elezioni legislative.

L'antecedente Camera era in maggioranza conservatrice. Nella nuova, il partito governativo dispone invece di 108 voti ed i conservatori sono ridotti a soli 36. In virtù del principio della rappresentanza delle minoranze furono eletti anche due repubblicani.

Nessuno dubita adesso che la Camera ratifichi le ordinanze ministeriali relative alla riforma dell'amministrazione provinciale ed all'elettorato della Camera dei Pari, ordinanze che erano state deliberate sotto la responsabilità del Consiglio, e che, sul principio di quest'anno, provocarono tra il potere legislativo ed il potere esecutivo il conflitto che ora venne sciolto.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

DAMASCO, 6. — S. A. R. il Principe di Napoli doveva partire domenica per Beyrut, ma è stato trattenuto qui dalle nevi cadute nel Libano.

DAMASCO, 9. — S. A. R. il Principe di Napoli è partito stamane alla volta di Beirut.

BUCAREST, 8. — Il capitano Baulmann è qui arrivato.

Le autorità bulgare hanno fatto ieri una perquisizione al Consolato rumeno di Rustciuck per ricercare individui che credevano esservi nascosti. La perquisizione non ebbe alcun risultato.

I fuggiaschi che arrivano a Bucarest non sono espulsi, ma soltanto obbligati a risiedere al nord della Romania od a recarsi in Russia.

ALGERI, 8. — Un decreto del governatore riduce a 24 ore la quarantena per le provenienze della Sicilia.

PIETROBURGO, 8 — Secondo notizie da Costantinopoli, la Porta incaricò Riza bey di raccomandare alla reggenza bulgara di sospendere qualunque esecuzione fino all'elezione del principe. Nelidoff, ambasciatore russo, ha insistito perchè sia prescritto a Riza bey di visitare i prigionieri accompagnato dai consoli. Radowitz, ambasciatore di Germania, ha appoggiato tale domanda.

LONDRA, 8. — Il marchese di Lothian è stato nominato segretario di Stato per la Scozia.

MADRID, 9. — La dimissione del generale Castillo da ministro della guerra è stata accettata.

Il generale Cassola è stato nominato ministro della guerra.

LONDRA, 9. — Un avviso pubblicato nell'arsenale di Chatham annunzia che il disegnatore capo dell'arsenale, Terry, fu destituito per aver venduto segreti che egli conosceva.

Sembra che Terry abbia venduto ad un agente della Legazione degli Stati-Uniti molti disegni di torpedini e macchine navali.

PORTO SAID, 8. — Stamane è qui giunto il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana, il quale ha proseguito subito per Suez in contumacia.

SPEZIA, 9. — Ieri sera, alle ore 8, ancorò in questo golfo il R. trasporto *America*, proveniente da Liverpool.

NEW-YORK, 8. — Oggi è giunto il piroscafo *Entella*, della Navigazione generale italiana.

LONDRA, 9. — Lo *Standard* ha da Tien-Tsin:

« I privilegi dei consoli francesi in China, circa la protezione dei cattolici, sono virtualmente soppressi in seguito all'azione della Germania e dell'Italia che, d'accordo col governo chinese, hanno definitivamente deciso di avvisare i loro consoli di estendere rispettivamente la loro protezione ai cattolici tedeschi ed italiani in materia religiosa ed altre.

« Il Papa avrebbe pure consentito ad esercitare la sua autorità come Capo della Chiesa cattolica-romana per appoggiare le vedute dei governi tedesco, italiano e chinese a tale proposito. »

PARIGI, 9. — L'*Agenzia Havas* ha da Londra:

« Si assicura che è stato realmente discusso nei negoziati per l'alleanza austro-italo-tedesca la cessione eventuale della Tunisia all'Italia, ma che l'idea è stata abbandonata in seguito alle obbiezioni dell'Inghilterra che fece osservare che il possesso del porto di Biserta da parte dell'Italia sarebbe ancora più pericoloso per la libertà del Mediterraneo che la presenza dei francesi a Tunisi. »

LONDRA, 9. — Il telegramma pubblicato dall'*Agenzia Havas*, con la data di Londra, circa la eventuale cessione della Tunisia all'Italia e le obbiezioni dell'Inghilterra contro tale cessione, è puramente immaginario.

ATENE, 9. — Tricupis presentò alla Camera il bilancio per il 1887, che si chiude con un avanzo di due milioni. Le presentò pure progetti fiscali per la percezione delle imposte ed altri relativi all'esercito, non però agli armamenti attuali.

RIO-JANEIRO, 9. — L'imperatore è entrato in convalescenza.

NEW-YORK, 6. — Un pacco impostato a Boston ed indirizzato al principe di Galles fu scoperto dall'ufficio di Washington, perchè non affrancato. Conteneva minaccie di morte ed un tubo di vetro pieno di un liquido bianco con due fili di ferro. Sarà esaminata la materia contenuta nel tubo.

COSTANTINOPOLI, 9. — Gli ambasciatori hanno fatto un passo collettivo presso la Porta, perchè impedisca altre esecuzioni in Bulgaria.

PARIGI, 9. — Un dispaccio da Vienna dice che Riza bey ed il console di Francia sono già intervenuti energicamente presso la Reggenza, a Sofia, onde non abbiano luogo nuove esecuzioni.

CADICE, 8. — È giunto e prosegue per Rio-Janeiro il piroscafo *Tibet*, della linea *La Veloce*.

BERLINO, 9. — Reichstag. — Si procede alla seconda lettura del progetto di legge militare per il settennato.

Franckenstein dichiara, a nome dei suoi amici, che si asterranno dalla votazione, giacchè non possono far prevalere la loro opinione.

Reichensperger dichiara, a nome di una parte del Centro, che voterà in favore del progetto di legge presentato dal governo.

BERLINO, 9. — Reichstag. — È respinta con 222 voti contro 23 la proposta Stauffenberg, che accorda, ma per soli tre anni, il numero di soldati sul piede di pace richiesto dal governo.

88 deputati si sono astenuti.

Si approva poscia con 223 voti contro 48 l'articolo 1° del progetto di legge militare conformemente al progetto del governo.

83 deputati si sono astenuti.

7 membri del Centro hanno pure votato in favore.

Tutti i progressisti, i socialisti e gli alsaziani hanno votato contro.

BERLINO, 9. — Reichstag. — Approvasi con 247 voti contro 20 il paragrafo 2, del progetto militare, relativo alla formazione dell'esercito.

83 deputati si sono astenuti.

Tutti gli altri paragrafi sono poscia approvati per acclamazione.

SUEZ, 9. — Oggi ha proseguito, rimorchiato, per Port-Said il piroscafo *Giava* della Navigazione Generale Italiana.

MADRID, 9. — Secondo lettere dal Marocco, il sultano andrà a Fez alla fine di aprile.

Muley Flamin, zio del sultano, è stato nominato comandante della spedizione per Uida, sulla frontiera algerina. 1500 tende furono requisite per uso del corpo di spedizione.

PIETROBURGO, 9. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, parlando delle atrocità commesse dai dittatori bulgari, spera che tali eccessi produrranno la convinzione che è urgente il mettere termine al martirio di un popolo disgraziato, chiamato alla vita dalla Russia e abbandonato all'anarchia dalla troppo grande tolleranza dell'Europa. Soggiunge che la pazienza ha limiti, e questi limiti sono stati varcati.

BERLINO, 9. — *Reichstag.* — Il progetto di legge concernente le modificazioni alla legge sulle pensioni militari relative alla marina, e quello concernente le successioni militari, furono rinviati alla Commissione

VIENNA, 9. — La *Politische Correspondenz* dice che un dispaccio circolare della Russia domanda che le potenze adoperino la loro influenza per impedire crudeltà durante le lotte dei partiti in Bulgaria.

Sembra che il dispaccio sia stato spedito prima delle esecuzioni di Rustciuck, e che, poco prima che potesse essere comunicato ai gabinetti, fossero compiute le esecuzioni.

La Francia è assolutamente disposta a seguire l'iniziativa della Russia, vedendo nell'adempimento dei voti della Russia il mezzo più adatto per paralizzare l'impressione che i recenti avvenimenti produssero in Russia.

SOFIA, 9. — L'inchiesta sullo stato dell'ex-ministro della guerra Nikiforoff, il quale si è lamentato di cattivi trattamenti, è terminata. Il risultato è un documento, firmato dallo stesso Nikiforoff, il quale dichiara che non fu maltrattato.

Le voci di mobilitazione sono false.

Si trattò di mobilitare al momento degli avvenimenti di Rustciuck, ma poi la tranquillità del paese vi fece rinunziare.

La voce di una prossima riunione della Sobranié è infondata.

L'Agenzia della Germania avendo reclamato, come rappresentante della Russia, sei fra le persone implicate negli avvenimenti di Rustciuck, quali sudditi russi, il governo bulgaro inviò documenti che constatano la nazionalità bulgara di cinque di esse.

Quanto alla sesta, che è il capitano Baulmann, fu consegnato a rappresentante della Germania a Rustciuck.

Il governo affretta l'interrogatorio dei capi zankovisti, affinchè i non colpevoli si mettano subito in libertà ed onde facilitare le trattative con Riza bey ed i due partiti.

BRUXELLES, 9. — Il marchese Maffei, ministro d'Italia, dopo essere stato ricevuto in udienza di congedo, sabato scorso dal Re e iersera dal conte di Fiandra, è partito oggi per Madrid.

BERLINO, 9. — Lesseps è arrivato e fu ricevuto da Herbette.

Una deputazione del reggimento della guardia « Imperatore Alessandro » si recherà fra poco a Pietroburgo a presentarsi all'imperatore colla sua nuova uniforme.

BERLINO, 9. — Un redattore della *Gazzetta della Borsa* ebbe una intervista con Lesseps, il quale dichiarò non avere nulla a che fare colla politica, non essere investito di alcuna missione diplomatica e non occuparsi affatto della neutralizzazione del Canale di Suez.

LIBRI NUOVI

P. Mantegazza. Le *Estasi umane* (volumi 2), — Milano, Treves, 1887.

II.

Lo scienziato non chiuso all'arte, nè l'artista alla scienza, tale avrebbe a dimostrarsi il Mantegazza in queste *Estasi umane*. E vi si dimostra in fatto, ma non tanto forse quanto sarebbe bisognato, o, per dir meglio, non quanto s'era dimostrato in altre opere, assai più tenui per mole.

Vogliamo ripeterlo. Come lavoro scientifico, signorilmente vestito d'arte, la commemorazione del Darwin, fatta, l'anno appresso alla morte del grande scienziato inglese, nell'Istituto di studi superiori a Firenze, vale assai più di queste *Estasi umane*.

Vuoi perchè qui il tema troppo gli si gonfiava tra mano; vuoi perchè, operando in lui un prurito di rivincita, gli tornava utile esagerare nella vivacità del colorito, coprire letteralmente con tesori di idealità carezzosa quel molto o quel poco di carnalità nauseabonda che, colle migliori intenzioni, giova ammetterlo, veniva a galla nel precedente suo libro, fatto è che qui i rigidi profili dello scienziato scompaiono, o non rimangono, il più delle volte, che le sembianze geniali del pensatore poeta, dello scrittore artista, dello psicologo amico.

Commemorando Darwin, lumeggiandone la figura intellettuale e morale, illustrandone le dottrine, spiegandone la potenza rivoluzionaria nel campo dello scibile umano, il Mantegazza ci appariva ben chiuso e saldo nel suo tema come in un'armatura di buon metallo lucido. Non disvii dalla contemplazione d'un gigante della scienza, dall'adorazione pensata ad un idolo, dall'ossequio ragionevole a una scuola che vi da la chiave, se non tutte le chiavi, per la conoscenza dei segreti della natura. Fisso in un punto determinato, sapendo di dove muovere e dove arrivare, qui il Mantegazza volgevasi davvero al mondo degli scienziati con un brano di dialettica, splendida, positiva, sperimentale. Aveva, colle sveltezze e il brio pittorico abituali in lui, severità di logica, nerbo di pensiero scientifico, quell'eloquenza che si riscalda della passione del vero, quell'armonia che sgorga dall'affetto, quell'efficacia che dà la ragione e il sapere positivo. Ammiravi quella critica dell'opera altrui che s'eleva fino a diventar creazione d'un'opera propria; quella critica che, mentre arriva alla visione della materia degli strati interni e del midollo d'un autore, congiunge allo stile dell'arte lo stile dell'anima, ed è tanto largo e salùbre da dilatare il respiro e rinfrescar la vita della scienza.

Togliendo a descrivere le estasi umane, il nostro autore, se non si trasforma nell'indole sua, nella struttura sua particolare di scienziato confuso coll'artista, dà però appiglio a ritenere che egli abbia voluto allargare di troppo, per motivi suoi particolari, il quesito. Ch'egli possa padroneggiare il quesito, nessun dubbio. Perchè se, come avverte il Voltaire, *toutes les mains ne savent pas couvrir des fleurs les épines de la science*, il nostro autore è di quelli, già s'è detto, che non dura fatica a coprir di leggiadri flori letterari gli spinosi veri della scienza. Si direbbe che egli sia nato apposta per codesto còmpito provvidenziale. Se non che, nel caso delle *Estasi umane*, conviene esaminare se vi sia abuso soverchio di fiori, tanto da eliminare del tutto le spine, le quali pur ci hanno a essere, trattandosi di problemi scientifici.

Ed eccoci ancora davanti al dubbio che movevamo dianzi: che cioè i due volumi di quest'opera del Mantegazza dian più fama all'artista che allo scienziato. A noi pare infatti che il tema delle *Estasi umane* si sia adoperato opportunamente, abilmente, per vincere la battaglia; per conseguire la rivincita cui il nostro autore agognava. E si direbbe altresì che l'autore, preoccupatissimo, ripetiamo, in far opera nuova e bella, che distruggesse le impressioni avute da un'opera già passata in giudicato severo, e, nel parer dei più, brutta, troppo, affannasse a cercar ali alla fantasia, fuochi all'estro, palpiti al cuore. Di qui, il tema che gli si svolge tra mano con ampiezze incantatrici, sì, ma scapitando per intensità scientifica. Di qui, più che la succinta fluidità, il valor dimostrativo nella precisione, il carattere scientifico nella concisa espressione, una voluta estasi permanente, gli ondeggiamenti vaghi, i salti spessi nell'azzurro, la cura di abbellir l'uomo, di dipingerlo migliore di quello che è, di guidar la scienza, la letteratura, l'arte e la poesia verso sponde florite, dove ride eterna primavera.

Potremmo citar periodi e frasi dove abbondano questi propositi passionati e generosi del nostro autore, messi lì colla speranza che il pubblico dei lettori ne tragga prò e rettifichi in pari tempo i suoi giudizi su un uomo sospettato infetto di darwinismo, materialismo, pessimismo, realismo ed altre crudezze in ismo. Così egli vi proverà che è grottesca caricatura del Darwin il dirci figliuoli della scimmia. Vi proverà che se è sceso basso il livello della generale coltura, sotto l'aspetto etico ed estetico, vi hanno un po' di colpa le dottrine positiviste ed evoluzioniste, le quali pigliano il di sopra sulle idee assolute della morale e della metafisica, sulle idee più intime e più vive nel seno della vita universale. Vi proverà che se è bello il concetto della forza, fondamento della vita naturale e morale, bisogna però guardarsi dallo sconfinare nell'ammirazione, a rischio di disertare le regioni e di calpestare le ragioni dell'ideale, di premer troppo la terra con quell'organo che è il cielo della macchina umana e dee tendere costantemente in alto. Vi proverà che la scienza non può separarsi dalla fede; che la febbre delle indagini nella vita del cosmo può coesistere colle aspirazioni del credente; che il sentimento della natura non disdice al divino, ma lo sublima, e che lo studio degli esseri nella scala della natura può prendersi anche come interpretazione della parola di Dio. Vi proverà, in una *fisiologia dell'odio*, ch'egli sta preparando, e che, si può star certi, uguaglierà in pregio la *fisiologia del piacere*, che è dovere, fra tanti volumi in cui si studia il fango, scriverne uno che ci porti in alto « dove l'aria è sempre pura, e il sole brilla in tutta la sua potenza e il suo splendore ». Non vi basta? Quest'uomo prepara un *Epicuro*, che sarà un ditirambo cosmico, un inno gagliardo alla natura, un poema in prosa, più completo di quello di Lucrezio, un poema al quale daran mano davvero e cielo e terra. Ecco forse un preludio a siffatta opera taluni gioielli d'inestimabil pregio che già ci colpiscono nelle *Estasi umane*. Basti vedere con quanta disinvoltura il nostro autore passeggia nel variopinto regno di Flora; con quale gioconda abbondanza egli ci pennelleggia le meraviglie della creazione; con che grazia molle tondeggiano i suoi periodi, come suona dolce la sua frase, come il suo spirito s'imbeve di fragranze italo-greche allorchè si tratta di dipinger Venere Afrodite che sorge dalle onde, di comprendere le armonie idilliache in questa

« Bella d'erbe famiglia e d'animali. »

Direte che è un' inezia; pure c' è parso che abbia la sua importanza, volendo tener conto degli atteggiamenti intellettuali e morali del nostro autore, dovendo studiarlo in codeste sue estasi, sincere dinanzi al bello, al vero, al buono, anzi ai superlativi del bello, del vero, del buono. Accennando a quella fratellanza universale, a quella simpatia cosmica che collega tutti i viventi nel caldo ambiente di un solo amore, cade in acconcio un'osservazione sul cimitero dove subiscono trasformazione e non distruzione i profumi e le bellezze che l'uomo ha comuni col fiore. « Quel cimitero cristiano, esclama il nostro autore, che i crematori moderni non riusciranno mai a spoetizzare e a distruggere: avvegnachè il circolo della vita non fu inventato dalla chimica moderna, ma soltanto riconosciuto vero nella scienza, come da secoli innumerevoli lo era nel cuore e nel pensiero di tutti. »

Comunque vi piaccia misurarli col metro letterario o pesarli col bilancino scientifico o decomporli col lambicco del fisiologo sperimentatore o col regolo dell'architetto simpaticissimo nelle bizzarrie sue, fatto è che questi due volumi del Mantegazza, volendo adoperare una frase usata e abusata, si leggono d'un fiato. Non diremo che i problemi scientifici vi abbiano la loro soluzione. Non vi saluteremo le incognite che non sono più incognite. Non concluderemo che, sottoposte ad analisi rigorose e superbe, vi appaiono sciolte dal denso velo ond'erano prima ricoperte le funzioni o certe funzioni del cervello, le movenze coscienti e incoscienti della psiche, le influenze delle cellule nervose motrici che inviano ai nervi le forze sprigionate dall'io pensante, la energia di sì intima struttura vincolate al fenomeno complesso di queste estasi, con tanta intelligenza, con sì fina pazienza definite, classificate, collocate al loro posto, perfino coll'aiuto di diagrammi, distinte in tre grandi gruppi: affettive, estetiche, intellettuali. Può darsi che, a lettura finita, voi siate costretti a confessare di saperne quanto o poco più di prima, relativamente a certi fenomeni svariatissimi della vita nervosa, alla topografia dell'estasi nel mondo dei fatti psichici, alle evoluzioni del processo estatico, all'assenza vera e propria di quest'estasi, che sarà l'insensibilità per eccesso di sensazioni; sarà il profondarsi di tutte le energie psichiche in un punto solo; sarà il concentramento del pensiero in una sola contemplazione, in un solo desiderio, in un solo affetto; sarà magia d'ipnotismo, ebbrezza narcotica senza oppio, senza coca, senza haschisch. Confessione dolorosa senza dubbio; molto più che si dee riconoscenza al nostro autore, che, dal canto suo, ha messo in opera ogni mezzo per riuscire nell'arduo intento, portando il coltello in uno degli organismi più delicati della psicologia; cercando di sorprenderne i movimenti invisibili della più elastica e della più mobile fra le materie, il cerebro pensante; tentando di fissar leggi o piantar norme su terreno che vi scivola e sfugge di sotto a ogni momento, nel campo di sensazioni e di pensieri incoercibili e indescrivibili, di trascendenti idealità, di impalpabili azzurri, di imponderabili elementi; confortando dimostrazioni con testimonianze infinite, le quali possono andare dalle

oscillazioni ascetiche di Santa Teresa e di Maria Alacoque al misticismo politico di Giuseppe Mazzini, dalle chiaroveggenze del Cavour agli impeti di Garibaldi, dalla lingua fulminea di Castelar alle pensose calme leonine di Molthe, dalle visioni del Sacro Cuor di Gesù alle tenacie granitiche di Bismarck.

Da che deriva adunque il fascino esercitato sull'anima del lettore dall'opera del Mantegazza? Non dal modo felice con cui sono risolti i problemi più astrusi, perchè i problemi rimangono nella loro nativa irresolutezza, quantunque additati con un garbo e con un'amabilità da non dirsi.

Non dà succhi scientifici, veramente scientifici, che l'autore vi introduce nell'organismo intellettuale, talchè ne provate sublimi vertigini; perchè lo stesso autore, con modestia che gli fa onore, confida nell'avvenire della scienza che ha ad essere infinita, come infinito è l'abisso della nostra ignoranza, come incommensurabile è la corda dei nostri desiderii. Non da fenomeni psichici che ci si dischiudono dinanzi e ci permettono di leggere come su libro aperto, perchè lo stesso autore ammette che bisogna contentarsi di approssimazioni, di divinazioni, di *press'a poco*; che l'avvenire soltanto ci permetterà di trasformare questi fenomeni, che sono movimenti, in una reazione chimica la quale, fissandosi e diventando permanente, ci darà la conquista dell'equazione.

Tutto il fascino del libro dipende dunque da una viva commozione letteraria, dalle vibrazioni d'un forte ingegno letterario, con quel tanto di filosofia pratica e di fisiologia sperimentale che si permette di trovare il sublimemente grande anche nell'infinitamente piccolo. Piace il libro per l'aria così bene ossigenata che dentro vi circola; per la inspirazione che v'è attinta a buone fonti e mantenuta sempre in alto; per le pienezze tumultuose di vita ideale, le ebbrezze sentite che la contemplazione delle cose e degli esseri suscita nella mente e nel cuore di chi scrive; onde le pagine gioiellate che paiano ondulazioni armoniche lanciate nello spazio da una penna negromantica, e il conforto che ne deriva alla mente e al cuore di chi legge.

Piace il libro perchè vi trovi mescolati, contemperati, fusi in un solo accento di sicura efficacia, in una sola nota musicale d'infallibile successo, gli elementi umani e gli elementi fantastici; le leggi della materia e le ragioni dello spirito; i quadri del mondo morale e le scene della natura; i ragionamenti sodi dell'intelletto e gli aromi squisiti del sentimento; il criterio che cerca, analizza, raffronta, conclude, e l'immaginazione che vola e vola, allarga gli orizzonti e li colora di iridi amiche, crea i miraggi stupendi, condensa tesori di sensazioni, assomma immagini e le veste di euritmica bellezza. Piace il libro perchè scritto da uno che dipinge ciò che ha veduto e ciò che ha sentito; da uno che, mentre intende l'automorfismo antico che impartiva la natura, serbando tutta la potenza dell'ideale per l'uomo, inneggia a quel panteismo moderno che riveste la gran madre del valore e del prestigio sottratto agli individui. Pochi saprebbero come il nostro autore riprodurre con pennello fatato l'estasi umana dinanzi alle meraviglie della creazione. Udite che metallo di voce nella descrizione del mare:

« Il mare è il mistero dei misteri; organismo, perchè vive e respira e genera; abisso di distruzione, perchè tutto divora e trasforma e discioglie; mostro senza forma e con confini smisurati, cataclisma e fenomeno, materia e spirito, specchio che riflette ogni cosa e forza che tutto polverizza; una immensità tangibile ma non conquistabile; il tutto nel nulla e il nulla nel tutto; qualcosa di fatale, di divino, di smisurato, dinanzi a cui cadono infranti i nostri più superbi desiderii, le nostre più folli ambizioni; qualcosa che ci assorbe, che ci confonde, che ci annienta; una creatura bella che non si lascia accarezzare, una cosa grande che non si può abbracciare; che ride sola, che piange sola, che riposa e si agita senza nostro consenso; che non placano le nostre preghiere, che non seducono le nostre adulazioni, che non conquistano i nostri più ardenti amori! »

Lo stesso entusiasmo, lo stesso splendore di immagini, lo stesso impeto lirico, la stessa ricchezza di estri consapevoli e di pensiero analitico, nella descrizione della figliuola del mare, la genitrice nostra, la terra; nella descrizione di quell'ultima Tule del pensiero e dell'occhio, della speranza e della fede, di quella frontiera del mondo umano, limite di tutte le estasi, che è il cielo.

Aspettiamo l'*Epicuro*, che sarà, come promette l'autore, un viaggio al mondo delle cose belle. È certo che l'impresa riuscirà al Mantegazza; lui forte di quell'ingegno che può conoscere il bello, rappresentarlo, giudicarne con passione e con precisione; lui capace come il Puccinotti di scrivere sui fondamenti fisiologici dell'estetica; lui in possesso dell'esperienza di chi « molte vede città, genti e costumi » e ha messo i polmoni dell'anima al contatto delle eccelse vette delle alpi, della paurosa vastità degli oceani, dei misteri melanconici delle selve e delle vergini foreste; lui che, innamorato dei fulgori dell'idealità, più che non lo sia dei vigori della scienza, sa trattenersi sul modesto fiorellino, facendone sprigionar migliaia di raggi luminosi che passano e ripassano davanti all'occhio descrivendo curve immense; traendone la sensazione di mille e mille rumori confusi, il mormorio delle cascate che precipitano spumeggiando dall'alto delle cime nevose.

Intanto ponno pigliarsi qual caparra dell'opera futura queste *Estasi umane*. Dove, se si dura fatica a ravvisare un trionfo della scienza, convien pur sempre riverire un saggio di quell'arte bella e sana che dall'odierno ambiente bottegajo e mefitico riceve ogni giorno tante scosse mortali. Perchè non basta osservare quanto conferisca una buona letteratura ai tesori del viver civile, ma è mestieri eziandio che sui libri degli autori nostri piova il sole d'Italia; che nelle opere nostre vigoreggi la stampa dell' ingegno paesano, che il pensier nostro nelle varie discipline sue, e specie nell'artistica, s'affermi coll'energia estetica, con quell'amore del bello che contraddistingue un popolo figliuolo di tre civiltà, vissuto e vivente in una delle più belle contrade del mondo.

G. Robustelli.

NOTIZIE VARIE

Bollettino consolare. — Ecco l'indice delle materie contenute nel *Bollettino consolare* (Volume XXIII, fascicolo I, gennaio 1887) pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri:

Relazione intorno al Congo, del capitano cav. Giacomo Bove, capo della Missione italiana al Congo.

Manchester. — I. Rassegna generale delle sue industrie, del suo commercio e delle sue finanze — Considerazioni per l'Italia agricola. — II. Commercio fra l'Italia e il Regno Unito — Tavole statistiche per gli anni 1883-84-85 — Rapporti del cav. Roberto Froehlich, Regio agente consolare a Manchester, comunicati dal comm. B. Berio, Regio console generale a Liverpool.

Cenni sulla imposta progressiva in Isvizzera, del signor Emanuele Berti, segretario della Regia Legazione a Berna, comunicati dal cavaliere nob. Emanuele dei marchesi Beccaria Incisa, Regio incaricato di affari a Berna.

Cenni industriali sulla Baviera per l'anno 1885, del cav. Rodolfo Oldenbourg, Regio console a Monaco di Baviera.

Rapporto sull'industria e sul commercio del granducato di Baden, e specialmente della città di Mannheim, per l'anno 1886 — Parte prima — del cav. Edoardo Traumann, Regio console a Mannheim.

L'industria dei tappeti turchi a Jordes (Asia Minore). — Rapporto dell'avv. Cesare Poma, Regio applicato volontario, comunicato dal cav. Pietro Castelli, Regio console generale a Smirne.

Stato delle nascite, dei matrimoni e delle morti dal 1866 al 1885 inclusivamente. — Riassunto da una relazione statistica, del signor L. Politi, comunicato dal cav. Giulio Malmusi, Regio agente e console generale a Tunisi.

Relazione commerciale con uno Stato sul movimento della Navigazione generale nel porto di Corfù nel 1885, del cav. Paolo Braceschi, Regio console a Corfù.

Tavole statistiche sul movimento del canale di Suez pei mesi di

novembre e dicembre, ed altre tavole che riassumono quello dell'intero anno 1886. — Movimento generale della navigazione dal primo gennaio 1870 al 31 dicembre 1886, del signor Massimiliano de Ilaro, Regio agente consolare a Ismailia, comunicato dal cav. avv. Giovanni Venanzi, Regio console in Alessandria d'Egitto.

Movimento della navigazione nazionale all'estero nell'anno 1887 — Valenza — Giaffa — Scutari — Batum — Trebisonda.

Notizie varie. — Buenos-Ayres — Santiago (Chili) — Isola della Trinità (Porto di Spagna).

Disposizioni consolari.

Cura della difterite dei polli. — Un allevatore di pollame, il signor Caussè di Versailles, espose alla Società di medicina e veterinaria pratica un procedimento che permetterebbe di evitare il sacrificio dei polli semplicemente sospetti. Con questo procedimento il signor Benoiat, grande allevatore del Poitou, avrebbe salvati due gruppi di polli, l'uno di 150 e l'altro di 500 capi.

Questo procedimento consiste nel versare in un vaso piatto una piccola quantità d'*essenza di trementina*, il quale poi si pone nel pollaio contaminato sopra un bagno-maria leggermente scaldato. — Quando non rimane più che una minima quantità d'essenza trementina, vi s'appicca fuoco, ed allora il pollaio si riempie di denso fumo; si rinnova l'operazione due volte al giorno per quindici giorni.

I lavacri coll'acido solforico, nelle proporzioni di 5 a 10 per 0|0, non vanno per altro trascurati.

Si esperimenti e se ne riportino i risultati.

Un nuovo pianeta — I giornali viennesi annunciano che il dottor Palisa, addetto alla Specola astronomica di Vienna, ha scoperto il 26 febbraio un nuovo pianeta, che è il primo scoperto nel corrente anno.

La situazione di questo pianeta era in detto giorno alle ore 13 minuti 56 tempo locale: ascensione retta 157° 54', declinazione settentrionale 7° 49'.

Si riconobbe dal dottor Palisa che questo pianeta eseguisce un movimento quotidiano di ventiquattro minuti nell'ascensione retta e di dieci minuti di declinazione in direzione sud. Se si confermerà questo movimento assai grande, allora questo pianeta, di dodicesima grandezza, potrà venire ritenuto uno dei più interessanti asteroidi.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 9 marzo 1887.

In Europa l'area delle pressioni più elevate trasportavasi al sud est.

Pressione minima 749 sulla Lapponia, leggermente bassa a 763 mm. sull'Algeria. Costantinopoli 773.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario.

Venti intorno al levante, freschi sulla Sardegna, deboli altrove.

Cielo nebbioso al nord e sul versante adriatico.

Alcune pioggierelle al centro.

Temperatura relativamente alta.

Stamani cielo coperto o nebbioso.

Venti deboli a freschi del primo quadrante al nord, del secondo altrove.

Barometro a 768 mm. al nord e sul versante adriatico, a 764 sulla Sardegna.

Mare mosso lungo le coste meridionali.

Probabilità:

Cielo nuvoloso con qualche pioggetta.

Venti freschi sciroccali sull'Italia inferiore, deboli a freschi intorno al levante altrove.

Temperatura sempre alta.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	12,5	0,8
Domodossola	1|2 coperto	—	13,0	3,0
Milano	3|4 coperto	—	15,4	6,1
Verona	coperto	—	15,9	8,2
Venezia	coperto	calmo	13,4	5,2
Torino	coperto	—	14,7	7,3
Alessandria	coperto	—	15,0	5,2
Parma	nebbioso	—	14,3	4,1
Modena	nebbioso	—	14,9	6,7
Genova	coperto	calmo	17,5	11,3
Forlì	nebbioso	—	13,4	4,2
Pesaro	nebbioso	calmo	11,3	2,5
Porto Maurizio	3|4 coperto	calmo	17,0	11,6
Firenze	3|4 coperto	—	18,4	7,9
Urbino	coperto	—	9,9	3,7
Ancona	3|4 coperto	calmo	12,0	8,4
Livorno	1|2 coperto	calmo	16,6	10,8
Perugia	coperto	—	14,7	7,3
Camerino	nebbioso	—	9,8	5,5
Portoferraio	coperto	calmo	15,2	9,9
Chieti	nebbioso	—	13,0	3,8
Aquila	coperto	—	13,0	5,5
Roma	coperto	—	18,6	7,0
Agnone	coperto	—	15,2	5,7
Foggia	nebbioso	—	17,0	6,5
Bari	coperto	calmo	13,3	7,2
Napoli	coperto	calmo	17,9	11,2
Portotorres	coperto	mosso	—	—
Potenza	3|4 coperto	—	14,0	4,0
Lecce	1|2 coperto	—	16,1	9,6
Cosenza	nebbioso	—	15,0	9,8
Cagliari	piovoso	legg. mosso	19,5	12,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	16,9	13,2
Palermo	nebbioso	calmo	21,5	8,0
Catania	3|4 coperto	legg. mosso	17,7	8,5
Caltanissetta	coperto	—	14,7	7,0
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	16,2	12,4
Siracusa	coperto	calmo	16,8	10,5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 9 MARZO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 766,6.

Termometro centigrado . { Massimo = 17,1; Minimo = 7,0

Umidità media del giorno . { Relativa = 71; Assoluta = 8,00

Vento dominante: meridionale.

Stato del cielo: quasi coperto.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 9 marzo 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 65	97 65	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	67 50
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	99 50	99 50	»
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	97 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	»	»	498 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	496 »	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1180 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	570 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale (*)	id.	—	—	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	»
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	560 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	345 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	100 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	325 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	375 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	505 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 37 1/2
	Parigi	*chèques*	»	»	»
4 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 44
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione 29 Marzo
Compensazione 30 id.
Liquidazione 31 id.

Per il Sindaco: A. CAVACEPPI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 97 50, 97 52 1/2 fine corr.
Detta 2ª grida 97 62 1/2, 97 65 fine corr.
Azioni Ferrovie Meridionali 750 fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 575 fine corr.
Az. Banca Generale 687, 688 fine corr.
Az. Banca di Roma 993, 995 fine corr.
Az. Banca Indust. e Comm. 763, 770 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1845, 1851, 1855 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 2060, 2065, 2070 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1215, 1217, 1220 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 8 marzo 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 96 970.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 800.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 333.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 050.

V. TROCCHI, *Presidente*.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

Giunta municipale di Milano

Avviso d'Asta.

Si vuol appaltare per un novennio, e cioè dal 1° maggio 1887 al 30 aprile 1896 per contratto in parte a corpo in parte a misura, la manutenzione e lo sgombro nevi delle strade comunali od in gestione al comune, situate nel Rip. II del circondario esterno, e precisamente quelle indicate nell'elenco annesso al relativo capitolato d'appalto, fin d'ora ostensibile presso questa Segreteria del Rip. IX, sez. I.

A tale scopo si terrà, colla abbreviazione dei termini, giusta il disposto dall'art. 14 del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), nel giorno 16 corrente mese, ed alla una pom., un pubblico incanto in questo civico palazzo Marino, presso la suddetta Segreteria, col sistema delle schede segrete, e colle norme portate dal suindicato regolamento, sulla base dell'annuo canone fisso di lire 10,000 per le opere e somministrazioni, che si appaltano a corpo ed in base ai prezzi unitari, esposti nell'elenco annesso al capitolato, per le prestazioni a misura.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare in detto giorno ed ora all'assessore o segretario delegato la propria offerta scritta e firmata su foglio in bollo di una lira, suggellata e contenente:

1. Nome, casato e domicilio in comune dell'oblatore;
2. Il percentuale ribasso unico, tanto sul canone fisso, quanto sull'ammontare delle opere a misura.

Colla anzidetta scheda dovranno inoltre presentare la bolletta comprovante l'eseguito deposito presso questa civica Cassa di lire 3000 in valuta legale, in libretti della locale Cassa di risparmio od in obbligazioni di questo comune al valore nominale, ovvero anche in carte di debito dello Stato, al valore di Borsa; ed eziandio gli aspiranti stessi dovranno produrre attendibile certificato di idoneità ad assumere siffatti appalti, cerziorato da competente pubblica Amministrazione.

Si avverte che non si delibererà se non si presenteranno almeno due oblatori, e che la delibera sarà provvisoria, colla riserva dell'ulteriore eventuale offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, da presentarsi nel termine che verrà fissato da successivo avviso.

4 marzo 1887.

Il Sindaco: NEGRI.

CASATI, Assessore.

TAGLIABÒ, Segretario generale.

4753

Società pel Commercio dei Coloniali, Droghe e Medicinali

PAGANINI, VILLANI E C. — MILANO

ACCOMANDITA PER AZIONI — *Capitale L. 2,000,000, interamente versato*

Assemblea generale ordinaria degli Azionisti.

In conformità al disposto dell'articolo 13 dello statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 27 corrente mese, ad un'ora pom., nelle sale del Collegio dei ragionieri, via Ugo Foscolo n. 3, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione degli amministratori;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili dell'esercizio 1886;
4. Determinazione della retribuzione dei sindaci per l'anno 1887;
5. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

Il deposito delle azioni per aver diritto ad intervenire all'assemblea, dovrà essere effettuato giusta il disposto dell'art. 12 dello statuto sociale, entro il giorno 24 corrente mese, presso la sede sociale, via Borromei, numero 6, Milano, presso la Banca Subalpina e di Milano via Manzoni numero 12 Milano, ed anche presso Sardi Carnevali e C., via Manzoni, numero 14, Milano.

Milano, 9 marzo 1887.

GLI AMMINISTRATORI.

AVVERTENZE.

Ogni 10 azioni (sino a 100 azioni) dànno diritto ad un voto. I possessori di oltre 100 azioni avranno diritto ad un voto in più per ogni 20 azioni.

L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare da altro azionista egualmente avente diritto di voto. Nessuno potrà avere più di 40 voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi siano presenti almeno 15 azionisti rappresentanti la metà del capitale sociale.

A termini dell'articolo 179 del Codice di commercio, il bilancio e la relazione dei sindaci saranno ostensibili presso la sede della Società (via Borromei 6) dal giorno 12 corrente mese.

4803

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DI VENEZIA

AVVISO DI PRIMO INCANTO

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno ed ora qui sotto indicati, nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza, sito a S. Bartolommeo, dinanzi ad apposita Commissione, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto delle seguenti realità demaniali:

Numero del lotto	Giorno ed ora degli incanti	COMUNE ove sono situati i beni	QUALITÀ DELLE REALITÀ	Durata della locazione	Annuo canone	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese d'asta e contratto
1	2	3	4	5	6	7	8
1	31 marzo 1887 al mezzodì	Mestre	Sfalcio d'erba, potazione di piante e sfogliatura dei gelsi, nei terreni dei forti Marghera, Rizzardi e Manin, come erano in affitto al signor Giuseppe Da Re a tutto ottobre 1886.	Sessennio dal 1° maggio 1887	7000 »	700 »	1000 »

I depositi indicati alle colonne 7 ed 8 devono venir effettuati presso l'ufficio del Bollo straordinario e Demanio in Venezia, ed i concorrenti all'asta devono presentare le relative quietanze alla Commissione suddetta.

Tali depositi potranno venir fatti in viglietti di Stato od in effettivo, e quello indicato alla colonna 7 potrà venir fatto anche in titoli di rendita italiana a listino di Borsa.

Dopo l'incanto verrà disposta la restituzione dei depositi ad eccezione di quelli che saranno stati fatti dal deliberatario provvisorio.

Non è ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti con la R. Amministrazione non avrà esattamente pagati gli affitti alle stabilite scadenze ed adempiuti gli altri patti, e potrà essere escluso chi ha questioni pendenti.

Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire 10 e non si procederà a delibera se non si avranno almeno due offerte.

La delibera provvisoria seguirà a favore del miglior offerente.

Chi è riconosciuto ammissibile all'incanto, può fare offerta di aumento non minore del ventesimo del prezzo di provvisoria delibera fino al mezzodì del 15 aprile p. v. corredandola delle bollette dell'ufficio del bollo straordinario e Demanio in Venezia, comprovanti l'effettuazione del deposito della somma sopra indicata alla colonna 8 e del decimo del prezzo offerto.

In questo caso verrà pubblicato apposito avviso per procedere al definitivo incanto, ed in caso contrario la provvisoria delibera diverrà definitiva, salva la superiore approvazione.

Il capitolato di affittanza è visibile presso questa Intendenza dall'ora 1 alle 3 pomeridiane.

Tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta, al contratto, alla consegna, stampa ecc., tutte comprese e nessuna eccettuata, sono a carico del deliberatario, il quale a cauzione del contratto dovrà depositare l'importo di un anno di affitto.

Venezia, li 28 febbraio 1887.

Il R. Intendente: VERONA.

Situazione dei Conti al 28 febbraio 1887

della

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con Sede in Firenze, Genova, Roma e Torino

Capitale nominale	L.	50,000,000 »
Capitale sottoscritto	»	50,000,000 »
Valore nominale dell'azione	»	500 »

ATTIVO.

1. Numerario { nelle casse della Società L. 2,214,282 49 / presso le Banche d'emiss. » 1,113,864 75 }	»	3,328,147 24
2. Cambiali in portafoglio sull'Italia { a tre mesi o meno	»	6,704,903 05
3. Cambiali in portafoglio sull'Italia { a più lunga scadenza	»	845,189 70
4. Cambiali in portafoglio sull'estero	»	34,396 50
7. Riporti	»	38,561,693 85
11. Beni stabili	»	945,000 »
12. Buoni del Tesoro	»	» »
13. Altri titoli di debito dello Stato	»	29,707,544 55
14. Obbligazioni di Corpi morali	»	673,856 50
15. Azioni ed Obbligazioni di Società	»	62,260,856 88
16. Conti correnti con garanzia	»	4,630,728 25
17. Conti correnti diversi	»	25,712,606 56
18. Depositi a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	7,205,848 »
19. Depositi degli amministratori a cauzione servizio	»	560,000 »
20. Depositi liberi a custodia	»	188,739,382 62
21. Mobili e spese d'impianto	»	626,669 63
22. Effetti da incassare per conto terzi	»	3,119,598 37
23. Effetti e crediti in sofferenza	»	146,075 47
26. Debitori diversi	»	68,524,811 75
27. Titoli applicati al fondo di riserva { Ordinaria	»	11,860,867 »
27. Titoli applicati al fondo di riserva { Straordinaria	»	1,130,000 »
Totale dell'Attivo	L.	455,318,175 92
Spese e perdite del corrente esercizio	»	341,727 78
Totale	L.	455,659,903 70

PASSIVO.

1. Capitale versato	L.	40,000,000 »
2. Fondo di riserva { Ordinaria	»	11,860,880 06
2. Fondo di riserva { Straordinaria	»	1,130,320 36
3. Conti correnti senza interessi	»	10,703,801 33
4. Conti correnti fruttiferi per capitali e interessi	»	32,006,246 45
7. Accettazioni cambiarie	»	1,816,049 93
8. Depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	7,205,848 »
9. Depositanti a cauzione servizio	»	560,000 »
10. Depositanti per custodia	»	188,739,382 62
12. Dividendi in corso ed arretrati	»	1,545,103 96
17. Creditori diversi	»	54,383,510 16
18. Conti correnti di Banca	»	65,038,247 16
19 Riporti	»	35,848,925 95
20. Maggior valore sui titoli al 31 dicembre 1886	»	4,381,150 30
Totale del Passivo	L.	455,219,466 28
Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare e assegnare	»	35,178 46
Rendite e profitti del corrente esercizio	»	405,258 96
Totale	L.	455,659,903 70

Firenze, 7 marzo 1887.

Visto — Per l'Uffizio di Sindacato
Il Sindaco: R. Naldi.

Un amministratore: A. N. CORSINI.

4810 *Il segretario generale*: D. Speer.

(2ª *pubblicazione*)

Società Metallurgica Italiana

Capitale nominale	L. 4,000,000
Capitale versato	» 1,200,000

Sede in Roma — *Palazzo Chigi.*

Si prevengono i signori azionisti che in data 26 febbraio 1887 essendo stata deliberata dal Consiglio di amministrazione la chiamata di quattro decimi del capitale, i versamenti dovranno effettuarsi presso la Banca Industriale e Commerciale nei modi seguenti:

L. 50 per azione ossia 1/10 il 15 marzo 1887
L. 50 » 1/10 il 15 aprile »
L. 50 » 1/10 il 15 maggio »
L. 50 » 1/10 il 15 giugno »

I ritardatari saranno passibili delle conseguenze derivanti dall'articolo 6 dello statuto sociale e 168 del Codice di commercio.

Roma, 28 febbraio 1887.

4599 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

N. 36.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 28 marzo corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Lecce, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto della quinquennale manutenzione (dal 1º luglio 1887 al 30 giugno 1892) delle opere, gru e gavitelli e per l'estirpamento delle alghe nel porto di Brindisi, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 155,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale 30 settembre 1886 colle correzioni in data 24 febbraio 1887, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Lecce.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento o la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 8000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 7 marzo 1887.

4749 *Il Capo-sezione*: M. FRIGERI.

Consorzio Esattoriale di Rivoli

Provincia e Circondario di Torino

È aperto a tutto il 24 corrente mese il concorso al posto di esattore di questo Consorzio pel quinquennio 1888-92 da eleggersi sopra terna.

Le riscossioni sono nella misura di lire 360,000 circa tra le erariali, provinciali, comunali, tasse ed entrate diverse.

L'aggio è fissato in lire 1 20 per cento.

L'ammontare della cauzione da prestarsi dall'esattore è di lire 79,300 e quella per le spese di contratto e di lire 5915.

Le domande in carta da bollo, da presentarsi alla Presidenza consorziale in Rivoli nel tempo avanti prefisso, dovranno essere corredate dai documenti prescritti dal regolamento approvato con Regio decreto del 23 dicembre 1886, nonchè dal certificato di godimento dei diritti civili e politici e di moralità rilasciato, con data recente, dal sindaco o dai sindaci dei luoghi dell'ultima triennale residenza.

L'appalto è subordinato alle condizioni previste dalle vigenti leggi, decreti, regolamenti e capitoli normali sulla riscossione delle imposte dirette, nonchè al capitolato d'oneri stabilito dal Collegio dei sindaci di questo Consorzio Esattoriale con deliberazione 10 gennaio u. p., visibile in questa civica segreteria nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese relative all'aggiudicazione dell'esatteria e del relativo contratto, con una copia di ogni atto a ciascun comune componente il Consorzio, saranno a carico del deliberatario.

Rivoli, 6 marzo 1887.

Il Sindaco di Rivoli
Presidente del Consorzio: BOLLUNI.

4782

N. 37.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta

L'incanto simultaneo tenutosi il 3 marzo corr., essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 ant. del 28 marzo corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Napoli, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto della esecuzione dei lavori di gettate di scogli necessari pel rifornimento e per la formazione delle scogliere di difesa ai moli del porto di Nisida, e della manutenzione delle opere d'arte per un sessennio, a datare dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1893, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 93,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 luglio 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Napoli.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) **Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;**

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sotto-prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigero sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3500 ed in lire 7750 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 30 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 7 marzo 1887.

4750 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA MINERARIA
delle Capanne Vecchie e Poggio Bindo

SEDE FIRENZE - *Capitale versato lire* 1,245,801.

Il sottoscritto invita i signori azionisti ad intervenire all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo la mattina di mercoledì 20 aprile p. f. alle ore 10 precise, per deliberare il seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del rapporto dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio al 30 settembre 1886.
3. Onorario ai sindaci.
4. Estrazione a sorte di due consiglieri.
5. Nomina di due consiglieri.
6. Nomina del presidente.
7. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

I signori azionisti potranno depositare i loro titoli tre giorni innanzi l'adunanza, e così fino a sabato 16 aprile p. f. dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane, presso i signori Schmitz e Turri, cassieri della Società, via del Proconsolo n. 10, per ritirare le corrispondenti carte di ammissione, sulle quali sarà indicato il locale destinato per l'adunanza stessa,

Firenze, 23 febbraio 1887.

4554 Il Gerente: GIUSEPPE MARTINETTI.

N. 31.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso di seguìto deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 24 febbraio p. p., da questa Direzione Generale e dalla Regia Prefettura di Verona, giusta l'avviso d'asta del 2 detto mese, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla quinquennale fornitura (dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1892) del sasso calcare e manutenzione delle opere di verde lungo l'Adige Veronese scorrente nella sezione V, nei Comuni di Legnago, Villabartolomea, Castagnaro e Terrazzo, sino ai confini delle provincie di Padova e Rovigo,

venne deliberato per la presunta annua somma di lire 55,775, dietro l'ottenuto ribasso di lire 3 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno dell'11 marzo corrente.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizii; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 6 marzo 1887.

4539 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI BISCEGLIE

1° Avviso d'asta

Appalto del servizio di pulizia e spazzamento del paese.

Si fa noto che nel giorno 21 corrente mese, alle ore 10 ant., avrà luogo, nel Palazzo di Città, innanzi al sindaco o chi per lui, lo appalto del servizio di spazzamento, raccolta delle acque luride, spurgo di pozzi neri e pulizia dei canali ed orinatoi pubblici, mediante l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. Gl'incanti saranno aperti a termini brevi di dieci in dieci giorni col metodo della candela vergine e con le formalità volute dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato sull'annuo estaglio complessivo di lire 17,606 56.
2. L'appalto avrà la durata di anni quattro a contare dal giorno della definitiva stipulazione del contratto.
3. Per concorrere all'appalto gli aspiranti dovranno depositare presso la Tesoreria comunale lire 1300 in biglietti di Banca, come cauzione provvisoria a garentia dell'asta, ed esibire inoltre un certificato di moralità.
4. Tutte le spese relative all'asta e stipulazione del contratto saranno a carico dell'imprenditore, il quale per l'oggetto è tenuto depositare lire 400, salvo la contabilità effettiva.
5. Il canone d'appalto, netto di ribasso, sarà pagato a rate mensili maturate appena incominciato il regolare servizio.
6. L'aggiudicazione dell'appalto in parola è soggetta ad offerte in ribasso non inferiore del ventesimo della somma che risulterà dall'asta, fino alle ore 12 merid. del 1° aprile prossimo venturo mese.
7. Il capitolato d'oneri trovasi depositato nell'ufficio di segreteria ed è visibile a chiunque in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Bisceglie, 10 marzo 1887.

Visto — Il Sindaco: CAPRIOLI.

4771 Il Sottosegretario: CAPUTI.

BANCA POPOLARE DI LUGO

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA

AVVISO.

È convocata l'assemblea generale degli azionisti pel giorno di domenica 27 marzo corr., alle ore 10 ant., nella sala del Collegio Trisi, con avvertenza che occorrendo una seconda convocazione questa avrà luogo nella successiva domenica 3 aprile.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio consuntivo al 31 dicembre 1886;
2. Nomina di uno o più commissari con incarico di esaminare gli atti relativi alle malversazioni commesse da Antonio Verliechi, e determinare le conseguenti responsabilità.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: Cav. CARLO CAVASSINI.

4816

CITTÀ DI TERNI

Rinnovazione dei selciati del Corso Vittorio Emanuele, via Cavour e via Garibaldi

Avviso per ribasso di vigesimo.

È stato aggiudicato ieri l'appalto dei lavori di rinnuovazione dei lastricati delle strade interne di questa città, denominate Corso Vittorio Emanuele, via Cavour e via Garibaldi, per un ribasso di lire tre e centesimi 29 per cento (lire 3 29), sul prezzo di lire 101,400 82 a base d'asta, e così per nette lire 98,064 74, salvo collaudo, e computando i lavori a misura e non a corpo.

Si previene pertanto che il tempo utile per fare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del detto prezzo di aggiudicazione provvisoria scadrà a mezzogiorno di venerdì 25 corrente mese.

Le offerte di ribasso, come sopra, dovranno essere presentate alla segreteria nelle ore d'ufficio e dovranno essere accompagnate:

1) Da un attestato del Genio civile provinciale o governativo, comprovante la idoneità del concorrente all'esecuzione dei lavori del genere di cui si tratta.

2) Da un certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo ove il concorrente ha domicilio.

3) Da un deposito di lire 4000 a garanzia dell'offerta, e come fondo delle spese contrattuali.

I certificati di cui ai nn. 1 e 2 dovranno essere di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'asta.

Il capitolato, la perizia, gli avvisi di primo e secondo incanto ed il verbale d'aggiudicazione provvisoria sono depositati nella segreteria comunale e visibili a chiunque.

Se verrà presentata in tempo utile un'offerta ammissibile si terrà un incanto definitivo nel giorno e coi modi che saranno prescritti da apposito avviso.

Se non si avranno offerte, l'aggiudicazione provvisoria diventerà definitiva.

Per ogni effetto si richiamano gli articoli 95, 96, 97 e 98 del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, sulla Contabilità generale dello Stato.

Terni, li 5 marzo 1887.

Visto — Il ff. di Sindaco
ALCEO MASSARUCCI.

4708 Il Segretario generale: D.r CESARE MASSI.

BANCA PERUGINA DI SCONTO

CON AGENZIA IN TODI

Corrispondente della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Capitale lire 300,000 — Versato lire 210,000 — Riserva lire 89,782 25

I signori azionisti della Banca sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di sabato 26 marzo corrente, ora una pomerid., nel locale della Banca, e qualora non potesse avere effetto per mancanza di numero legale, è riconvocata fin d'ora per il successivo sabato 2 aprile prossimo, ora stessa, per trattare e deliberare sui seguenti

Oggetti:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione sul bilancio 1886;
2. Approvazione del bilancio e del dividendo dell'esercizio suddetto a seguito del rapporto dei sindaci;
3. Nomina di quattro consiglieri decaduti per anzianità;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
5. Comunicazioni.

Perugia, 7 marzo 1887.

4800 Il Direttore: GIULIO ZUCCHETTI.

BANCA COOPERATIVA DI PRESTITI IN TRANI

Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

A norma degli articoli dal numero 35 al numero 38 dello statuto sociale, i soci della Banca Cooperativa di Prestiti, con sede in Trani, sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno di domenica 27 marzo 1887, alle ore 5 pom., negli uffici della Banca, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Rendiconto dell'esercizio 1886;
Rapporto dei sindaci;
Elezione di sei consiglieri d'amministrazione e dei sindaci;
Elezione di dieci componenti il Comitato di sconto.

In mancanza di numero legale dei soci, l'assemblea rimane fissata in seconda convocazione il giorno 3 aprile 1887, alla stessa ora e nel medesimo locale.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: VINCENZO GRILLI.

4794

(1ª *pubblicazione*)

Società della Ferrovia Sicula-Occidentale Palermo-Marsala-Trapani

Società Anonima

Capitale sociale lire it. 22,000,000 interamente versato.

Il deposito delle azioni per l'assemblea indetta pel 24 marzo corrente non avendo raggiunto il numero necessario per la validità delle deliberazioni, il Consiglio d'amministrazione ha deciso invitare gli azionisti in seconda convocazione pel giorno 25 corrente, alle ore 3 pomeridiane, nella sede sociale, n. 24, via in Lucina, per deliberare sullo stesso ordine del giorno, cioè:

1. Approvazione dei conti e bilancio sociale e relative deliberazioni.
2. Nomina di amministratori in so tituzione di quelli uscenti di carica, a norma dell'art. 14 dello statuto.
3. Nomina di sindaci e supplenti per l'anno 1886.
4. Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione.

A norma dell'art. 29 dello statuto, qualunque sarà il numero delle azioni rappresentate, l'assemblea delibererà validamente.

Il deposito delle azioni che, a norma dell'art. 26 dello statuto sociale, deve esser fatto tre giorni prima dell'adunanza potrà effettuarsi:

In **Roma** presso la sede sociale nel locale suddetto e presso il Banco di Roma;
In **Palermo** presso l'Amministrazione centrale, piazza Marina, palazzo Partanna, e presso i signori I. e V. Florio;
In **Napoli** presso la Società di Credito Meridionale;
In **Milano** presso A. Villa & C.i;
In **Torino** presso U. Geisser & C.i;
In **Genova** presso i Fratelli Bingen;
In **Berlino** presso Handels Gesellschaft;
In **Francoforte** presso von Erlanger and Söhne.

Roma, 9 marzo 1887. 4809

Banca di Anticipazioni — Cassa di Risparmio

SEDE VIA ROMA, N. 210, NAPOLI

Non avendo avuto luogo la riunione del 27 febbraio u. s., per difetto di numero legale degli azionisti intervenuti, l'assemblea generale è nuovamente convocata pel dì 27 marzo corrente, alle ore 12 meridiane, nella sede suddetta, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione sulla gestione 1886, ed approvazione del relativo bilancio;
2. Nomine amministrative;
3. Nomina di sindaci e supplenti;
4. Dividendo agli azionisti.

Saranno ammessi all'assemblea i soci che abbiano fatto deposito delle loro azioni alla Cassa dell'Istituto, non più tardi del dì 24 corrente.

Napoli, li 7 marzo 1887.

4796 Il Direttore: Cav. ACHILLE NARDI.

(1ª *pubblicazione*)

Società Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche

SOCIETÀ ANONIMA — CON SEDE IN BERGAMO

Capitale Sociale L. 2,500,000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria nel giorno 31 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, presso la Sede della Società in Bergamo per deliberare sugli oggetti indicati nel seguente:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e sindaci sul bilancio dell'esercizio sociale 1886; approvazione del bilancio stesso e determinazione del dividendo da ripartirsi agli azionisti.
2. Proposta di prorogare la durata della Società oltre il termine prescritto dallo statuto.
3. Proposta di aumentare il capitale sociale.
4. Nomina di quattro amministratori scadenti per anzianità pel biennio 1887-1888.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti per la sorveglianza delle operazioni sociali e per la revisione del bilancio 1887, e determinazione della relativa retribuzione.

AVVERTENZE.

Per la validità della deliberazione indicata ai nn. 2 e 3 dell'ordine del giorno occorre che intervengano all'adunanza non meno di 35 soci aventi diritto di voto, i quali rappresentino almeno un terzo del capitale sociale.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà aver depositato entro il giorno 21 corrente mese almeno cinque azioni della Società,

in **Milano**, presso la Banca Generale,
in **Bergamo**, presso la Sede della Società.

Bergamo, 7 marzo 1887.

4798 L'AMMINISTRAZIONE.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Vista la domanda del sindaco di Roma diretta ad ottenere che in aggiunta al Piano Regolatore della città approvato con R. decreto 8 marzo 1883, venga dichiarata opera di pubblica utilità l'ampliamento del vicolo Campanella, giusta il piano 8 novembre 1886 dell'ingegnere comunale A. Viviani;

Ritenuto che, in seguito alla regolare istruttoria, non venne presentato alcun reclamo;

Che l'opera progettata riveste indubbiamente il carattere di pubblica utilità nei riguardi della viabilità, dell'igiene, e dell'ornato;

Vista la legge 25 giugno 1865, numero 2359.

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È dichiarata opera di pubblica utilità, in aggiunta al Piano Regolatore di Roma approvato col R. decreto 8 marzo 1883, l'ampliamento del vicolo della Campanella giusta il piano dell'ingegnere comunale A. Viviani, in data dell'8 novembre 1886, visto d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Per le espropriazioni e i lavori occorrenti resta fermo il termine di anni 25, prefisso col citato decreto.

Lo stesso Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1887.

UMBERTO.

GENALA.

Registrato alla Corte dei conti addì 5 febbraio 1887, registro 137, decreti amministrativi, f° 134.

AYRES.

Per copia autentica conforme all'originale
Dal Ministero dei Lavori Pubblici,
Roma, lì 10 febbraio 1887.

Il Segretario generale: CORREALE.

Il Direttore capo Divisione
B. BOETTI. 4811

Provincia di Capitanata — Circondario di Foggia

Comune di Trinitapoli

Appalto dei lavori per la costruzione del nuovo Cimitero

Avviso pel miglioramento del ventesimo.

Nell'incanto tenutosi nel dì 4 volgente mese in questo palazzo di città lo appalto dei lavori per la costruzione del nuovo Cimitero è rimasto provvisoriamente aggiudicato al signor Cinieri Giuseppe fu Nicola per la somma di lire 31670.

Epperò il sottoscritto segretario comunale invita gli aspiranti a voler presentare le loro offerte in ribasso non minori del ventesimo (5 per cento) sulla detta somma di lire 31670 non più tardi del mezzogiorno del 26 volgente mese di marzo, scorso il quale termine inutilmente senza nuove offerte, l'appalto in parola resterà definitivamente aggiudicato al signor Cinieri.

Il capitolato, i disegni e gli altri documenti sono visibili a chiunque nell'ufficio di segreteria.

Trinitapoli, 10 marzo 1887.

4775 Il Segretario comunale: S. DE GREGORIO.

Banca Cooperativa Operaia di S. Vito Chietino

Società anonima cooperativa a capitale illimitato

AVVISO.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti avrà luogo il giorno 31 marzo, alle ore nove antimeridiane, nel locale della Banca, per provvedere sul seguente

Ordine del giorno:

I. Nomina del presidente.
II. Nomina di quattro consiglieri ordinari e un supplente.
III. Nomina di tre sindaci ordinari e due supplenti.
IV. Nomina di tre arbitri.
V. Rendiconto d'amministrazione dell'esercizio 1886.
VI. Proposta del Consiglio riguardo al dividendo 1886.

L'assemblea non essendo in numero legale il 31 marzo, avrà luogo, senza bisogno di ulteriore convocazione, all'ora e nel locale di cui sopra, il giorno 7 aprile.

San Vito Chietino, 8 marzo 1887.

Pel Consiglio d'amministrazione
4799 Il Presidente: AVV. T. NOBILE.

MUNICIPIO DI BISCEGLIE

1° Avviso d'Asta

Appalto dell'illuminazione notturna.

Si fa noto che alle ore 11 antim. del giorno 21 corrente mese su questo palazzo di città, innanzi al sindaco, o chi per lui, si addiverrà all'incanto per lo

Appalto della illuminazione notturna per la durata dal giorno di definitiva aggiudicazione fino al 31 dicembre 1890.

1. Gli incanti saranno aperti con abbreviazione dei termini di 10 in 10 giorni, ad estinzione di candela vergine, sulla somma di lire 2 4853570 per ogni ora d'illuminazione, esclusa l'ora dell'accensione, qualunque sia la differenza dei becchi, sia per i fanali attuali che per quelli a mettersi, sia pure variando la qualità dei becchi esistenti, sino al totale n. di 175. Per i fanali oltre questo numero il compenso ad ora sarà stabilito di accordo con l'appaltatore, previo esperimento della quantità di consumo di petrolio.

2. Per essere ammessi a licitare occorrerà presentare una cauzione di lire 800 in contanti ovvero con biglietto di deposito firmato da tre persone notoriamente facoltose e di piena soddisfazione del sindaco.

3. Tutte le spese di aggiudicazione, nonchè le copie degli atti, registro e dritti saranno a carico dell'appaltatore, il quale all'uopo dovrà depositare lire 300, salvo la contabilità effettiva.

4. Il canone d'appalto, netto di ribasso, sarà pagato a rate mensili maturate appena incominciato il regolare servizio.

5. L'aggiudicazione di detto appalto è soggetta ad offerte in ribasso non inferiori al ventesimo della somma che risulterà dall'asta, fino alle ore 12 merid. del 1° aprile p. v. mese.

6. Il capitolato d'oneri trovasi depositato nell'ufficio di segreteria ed è visibile a chiunque in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Bisceglie, 10 marzo 1887.

Visto — Il Sindaco: CAPRIOLI.
4772 Il Sottosegretario: P. CAPUTI.

COMUNE DI ZAGAROLO

Appalto triennale della riscossione del dazio consumo governativo e comunale

2° AVVISO D'ASTA.

Rimasto deserto l'esperimento d'asta tenutosi ieri per l'appalto suindicato, si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 corrente mese si procederà ad un nuovo esperimento sulla somma annua di lire ventimila, fermo restando tutte le condizioni espresse nel primo avviso d'asta del 18 febbraio p. p., inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, n. 41.

L'appalto suddetto verrà aggiudicato quand'anche non vi sia che un solo concorrente.

Il termine utile (fatali) per l'aumento del ventesimo al prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 10 ant. del giorno 9 aprile p. v.

Zagarolo, 8 marzo 1887.

Il Sindaco: GIUSEPPE CARLETTI.
4786. Il Segretario: V. BRIOTTI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreti in data 4 marzo 1887, numero 7796, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Porzione di casa posta in piazza Montanara, ai civ. nn. 77, 78, 79, e vicolo Monte Savello, n. 85, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 167 sub. 2, confinanti Pisoni Antonio e detta piazza e vicolo, di proprietà CORTEGGIANI ROSA, PIETRO, GIOVANNI, ELENA E SILVIA fu Evangelista, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 20,160 (ventimila centosessanta).

2. Porzione di casa posta in piazza Montanara, civ. n. 77, e vicolo Savello, 86, 87, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 165, 167 sub. 1, confinanti Pisoni Antonio e detta piazza e vicolo, di proprietà FRESCHI GIOVANNI, SALVATORE, STANISLAO, GIOACCHINO, ANNUNZIATA, MARIA, MADDALENA e LUIGIA fu Luigi, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 43,512 (lire quarantatremila cinquecentododici).

3. Casa posta in piazza Montanara, ai civ. nn. 80 a 87, e vicolo Monte Savello, 43 (già n. 34), descritta in catasto rione XI, numero di mappa 160, confinanti Corteggiani e Freschi e suddetta piazza e vicolo, di proprietà PISONI ANTONIO fu Federico, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire 68,053 65 (lire sessantottomila cinquantatrè e cent. 65).

4812. *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

AVVISO.

La Banca Popolare Cooperativa del comune di Pellezzano terrà l'assemblea generale dei soci nel giorno di domenica, che si contano li 20 del mese di marzo, alle ore 9 ant., nel locale proprio, per discutere ed approvare il seguente

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
Discussione ed approvazione del bilancio di chiusura dell'esercizio 1886.

Pellezzano 5 marzo 1887.

4797 Il Direttore: AG. MARI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto del 7 gennaio 1875, num. 2236 (Serie seconda), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 23, comune di Verona piazza Erbe.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 6339 47 cioè:

Nel 1884 . . . . L. 6775 45
Nel 1885 . . . . » 6451 05
Nel 1886 . . . . » 5791 91

A tale effetto nel giorno 23 del mese di marzo, anno 1887, alle ore 1 pomeridiane, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Verona l'asta ad offerte segrete.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Verona e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 634, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni o riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempre chè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Verona, il 5 marzo 1887.

L'INTENDENTE.

OFFERTA;

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di via in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'Intendenza in sotto la esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori:

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di via

4783

MUNICIPIO DI OSTRA-VETERE

AVVISO D'ASTA per la costruzione della strada obbligatoria Ostra-Vetere verso Corinaldo.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì ventinove (29) marzo corrente, nella sala consigliare di questo Comune, innanzi l'onorevole sindaco, o chi per esso, avrà luogo il primo esperimento di pubblica asta, col metodo dell'accensione di candela e colle norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074, Serie 3ª, per appaltare:

L'esecuzione di tutte le opere e provviste per la costruzione della strada obbligatoria che da Ostra-Vetere va al confine territoriale di Corinaldo, della lunghezza di Cm. 3 309 con Ponte sul torrente Nevola.

L'appalto del progetto suddetto si cede coll'osservanza del capitolato 10 gennaio 1887, redatto dall'Ufficio del Genio civile di Ancona.

Il capitolato e gli altri documenti sono visibili ogni giorno presso questa Segreteria comunale, nelle ore di ufficio.

Gli articoli 16, 21 e 36 del capitolato fissano il modo di pagamento dell'opera e la durata dei lavori la quale potrà essere abbreviata a beneplacito dell'Amministrazione comunale.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire cinquantaduemila centotrentotto e centesimi tredici (L. 52,138 13).

Le offerte in ribasso dovranno essere al minimo dell'uno per cento su detta somma, applicabile indistintamente a tutti i lavori, sia a corpo, sia a misura, ma la prima offerta non potrà superare il due per cento.

Non si procederà al deliberamento provvisorio, se non saranno ricevute le offerte di due concorrenti almeno.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in data non anteriore a sei mesi da oggi dall'autorità del luogo di domicilio;

b) L'attestato d'un ingegnere capo del Genio civile, confermato dal prefetto o sottoprefetto, rilasciato da non più di sei mesi e nel quale sia dichiarata la idoneità nell'eseguimento dei lavori di tal genere.

Ogni attendente all'impresa dovrà inoltre depositare presso l'ufficio appaltante, prima di far partito, la somma di lire duemila (L. 2000) in valuta legale, come cauzione provvisoria e da impiegarsi fino alla relativa concorrenza nelle spese d'asta, del contratto, delle copie, tipi ecc., che sono tutte a carico del deliberatario; insieme a quelle per gli stati di situazioni e di collaudo; e da rimanere a garanzia dell'asta sino alla costituzione della cauzione definitiva a tenore del capitolato.

La cauzione definitiva da prestarsi al momento della stipulazione del contratto è fissata nella somma di lire seimila (L. 6000) in valuta legale o in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa nel giorno del deposito.

Si accetterà anche una valida ipoteca su stabili, di valore doppio della cauzione.

Stante la decretata abbreviazione dei termini, il tempo utile (fatali) a poter produrre offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade al mezzogiorno di martedì cinque (5) aprile prossimo venturo.

Il deliberatario dovrà entro dieci (10) giorni dalla data dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, sotto pena di perdere la cauzione provvisoria che andrà *ipso iure* a benefizio del comune, il quale poi potrà procedere a nuovi atti d'asta a tutto carico, rischio e responsabilità di esso deliberatario.

Ostra Vetere, dalla Residenza municipale, li 7 marzo 1887.

Visto — Il Sindaco: G. RICCI.

4754 Il Segretario comunale: F. GIOACCHINI.

Avviso d'asta per seguita aggiudicazione

Il sindaco del comune di Venosa (Basilicata) fa noto al pubblico che, con verbale d'asta di questa data, lo appalto della manutenzione della strada obbligatoria detta Terranera, della lunghezza di metri 23,810 50 dall'abitato di Venosa alla Nazionale di Canosa, presso il fiume Ofanto, è stato aggiudicato al signor Nicola Figliuolo per l'annuo prezzo di lire ottomila.

L'appalto suddetto avrà la durata di anni sei, dal 1° aprile prossimo venturo al 31 marzo 1893.

Il periodo di tempo, entro il quale si possono presentare al sindaco di detto comune offerte in ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade nel dì ventotto andante mese, alle ore 10 ant.

Le domande in carta da bollo da lira una, dovranno essere accompagnate dal certificato di idoneità e dal deposito di lire cinquecento, come cauzione provvisoria e spese d'asta, le quali andranno a carico del deliberatario definitivo.

Il progetto e capitolato speciale della manutenzione in parola sono ostensibili nella segreteria del comune suddetto, durante le ore di ufficio.

Venosa, 7 marzo 1887.

Pel Sindaco
L'Assessore Delegato: GIUSEPPE PINTO.

4828

Banca del Popolo Cooperativa di Caltagirone

AVVISO.

Il sottoscritto invita i soci della Banca del Popolo Cooperativa di Caltagirone a riunirsi in assemblea generale il giorno 27 del corrente marzo, alle ore 12 antimeridiane, nel locale della sede della Banca, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del rapporto annuale della gestione sociale e del bilancio dell'esercizio 1886.
2. Elezione del Comitato dei sindaci.

Caltagirone, 3 marzo 1887.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
Duca FRANCESCO CRESCIMANNO.

4715

DIREZIONE
dell'Opificio di Arredi militari in Torino

AVVISO D'ASTA
con deliberamento definitivo nella prima seduta,

Si fa noto che nel giorno 24 marzo 1887, alle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nell'isolato n. 60 del Corso Oporto, piano terreno, avanti il signor direttore dell'Opificio di arredi militari, a pubblico incanto, a partiti segreti, all'appalto delle provviste seguenti:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Pelle di vitello annerita. . .	Kg.	640	7680 »	800 »
Pelle di vitello annerita. . .	»	660	7920 »	800 »
Pelle di vitello annerita. . .	»	640	7680 »	800 »
Pelle di vitello annerita. . .	»	640	7680 »	800 »
Pelle di vitello annerita. . .	»	640	7680 »	800 »
Pelle di vitello annerita. . .	»	640	7680 »	800 »
Pelle di vitella annerita . .	»	640	7680 »	800 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 50.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario di lire una, firmate e chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, e non contenere riserve o condizioni.

Il deliberamento avrà luogo lotto per lotto definitivamente seduta stante in questo primo ed unico incanto, e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto un ribasso non maggiore, od almeno pari a quello stabilito in apposita scheda suggellata, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Possono anche spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta e consegnarle personalmente o farle consegnare alla Direzione appaltante a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Di questi partiti, e di quelli presentati alle altre Direzioni od uffici staccati, però non si terrà alcun conto se non saranno presentati o non giungeranno alla Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I documenti presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 1[2 alle 11 1[2 antimeridiane e dalle ore 2 alle ore 3 pomeridiane del giorno 24 marzo 1887.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torino, addì 28 febbraio 1887.

Per la Direzione
Il Segretario: BUZANO.

4610

Giunta Municipale di Milano

Avviso d'asta.

Si vuol appaltare per un novennio, e cioè dal 1° maggio 1887 al 30 aprile 1896, per contratto in parte a corpo in parte a misura, la manutenzione e lo sgombro nevi delle strade comunali od in gestione al Comune, situate nel Rip. III e IV del circondario esterno, e precisamente quelle indicate nell'elenco annesso al relativo capitolato d'appalto, fin d'ora ostensibile presso questa Segreteria del Rip. IX, Sez. I.

A tale scopo si terrà, colla abbreviazione dei termini, giusta il disposto dall'articolo 74 del Regolamento 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), nel giorno 17 corrente mese ed all'una pomeridiana, un pubblico incanto in questo civico palazzo Marino, presso la suddetta Segreteria, col sistema delle schede segrete e colle norme portate dal suindicato Regolamento, sulla base dell'annuo canone fisso di lire 6550 per le opere e somministrazioni, che si appaltano a corpo, ed in base ai prezzi unitari esposti nell'elenco annesso al capitolato, per le prestazioni a misura.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare in detto giorno ed ora allo assessore o segretario delegato la propria offerta scritta e firmata su foglio in bollo di una lira, suggellata, e contenente:

1. Nome, casato e domicilio in comune dell'oblatore;
2. Il percentuale ribasso unico tanto sul canone fisso, quanto sull'ammontare delle opere a misura.

Colla anzidetta scheda dovranno inoltre presentare la bolletta comprovante l'eseguito deposito presso questa civica cassa di lire 2000 in valuta legale, in libretti della locale Cassa di risparmio od in obbligazioni di questo Comune al valore nominale, ovvero anche in carte di debito dello Stato, al valore di Borsa; ed eziandio gli aspiranti stessi dovranno produrre attendibile certificato di idoneità ad assumere siffatti appalti, cerziorato da competente pubblica amministrazione.

Si avverte che non si delibererà se non si presenteranno almeno due oblatori, e che la delibera sarà provvisoria, colla riserva dell'ulteriore eventuale offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, da presentarsi nel termine che verrà fissato da successivo avviso.

5 marzo 1887.

Il Sindaco: NEGRI.

CASATI, Assessore. 4778 TAGLIABÒ, Segretario generale.

Provincia di Capitanata — Circondario di Foggia

Comune di Trinitapoli

Appalto del servizio di pulizia e spazzamento del paese

AVVISO DI SECONDO INCANTO.

Essendo andato deserto lo incanto tenutosi il dì 22 febbraio ultimo per appaltare il servizio di pulizia e spazzamento del paese, il sottoscritto segretario comunale di Trinitapoli rende noto che nel giorno di giovedì 17 volgente mese, alle ore 10 antimeridiane, si terrà innanzi al sindaco o di un suo delegato, nel palazzo di Città, il secondo esperimento d'asta, e si farà luogo all'aggiudicazione anche se si presenterà un solo concorrente.

Chiunque intende concorrere dovrà depositare lire 1000 nella Tesoreria comunale come cauzione provvisoria, e lire 1400 nelle mani del sottoscritto per le presuntive spese d'asta e contratto.

Le altre condizioni che regolano lo appalto si trovano consacrate nel capitolato 14 gennaio 1887, visibile a chiunque nella segreteria del Comune e nel primo avviso d'asta del 16 febbraio prossimo scorso.

Trinitapoli, 10 marzo 1887.

4774 Il Segretario comunale: S. DE GREGORIO.

Banca Mutua Popolare di Trapani

Società anonima cooperativa — *Capitale versato L. 546,893 13.*

I soci della Banca Mutua Popolare di Trapani, ai termini dell'art. 154 del vigente Codice di commercio, sono convocati in assemblea generale il giorno 20 marzo corrente, in prima convocazione, ed in mancanza di numero legale il giorno 27 marzo in seconda convocazione, alle ore 11 ant., in Trapani, nel locale della Biblioteca Circolante, largo San Giacomo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione sulla gestione dell'anno 1886.
2. Rapporto dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886.
4. Nomina del presidente, vicepresidente del Consiglio d'amministrazione, di sette consiglieri, di tre sindaci titolari, di tre sindaci supplenti e di due arbitri.

Trapani, 2 marzo 1887.

Il Presidente: FELICE CASTAGNA.
Il Segretario: PACIFICO VULPITTA.

4814

(1ª *pubblicazione*).
ESTRATTO DI DOMANDA
per svincolo di cauzione notarile.

I signori Emilio e Giulio del fu Francesco Bruschi, possidenti domiciliati il primo in Chianciano e il secondo in Montepulciano, e la signora Giuseppa Coli vedova Micheli, possidente domiciliata in Chianciano, e tutti elettivamente in Montepulciano nello studio legale Grugni, eredi gli uni, ed usufruttuaria l'altra del patrimonio relitto dal fu Giovanni Micheli, già notaro residente ed esercente in Chianciano, hanno nel dì 25 febbraio anno corrente avanzata domanda al Tribunale civile di Montepulciano a senso dell'articolo 38 della legge 6 aprile 1879 sul notariato per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal detto notaro sig. Giovanni Micheli mediante deposito di lire toscane 2100, pari a lire italiane 1764, eseguito il 24 maggio 1858 nel R. uffizio del debito Pubblico.

4780 Montepulciano, 26 febbraio 1887.

ADOZIONE.

Con decreto 23 dicembre 1886 della Corte d'appello di Torino veniva omologato l'atto 9 dicembre 1886 — autentico Martinetti — con cui il signor Gallet Gio. Battista fu Tommaso, nato e residente a Roure, dichiarava di adottare il minorenne Fieno Luigi di genitori ignoti, nato il 31 dicembre 1866 e residente a Roure.

Torino, 10 febbraio 1887.

4781 Avv. MARCO ABATE.

(2ª *pubblicazione*)
DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Con sentenza del Tribunale civile di Mondovì, in data 31 dicembre 1886, venne dichiarata l'assenza di Marenco Stefano fu Giovanni, già domiciliato a Mondovì, e da oltre tre anni presunto assente.

Mondovì, 4 febbraio 1887.

4014 Avv. BORSARELLI.

(2ª *pubblicazione*)
TRIBUNALE D' ACQUI.
Informazioni d'assenza.

Sull'istanza di Capriata Lauro Gio Carlo di Gio ammesso al gratuito patrocinio con decreto 13 gennaio 1887 il detto Tribunale con suo decreto del 22 gennaio 1887 ha ordinato al Pretore di Monbaruzzo informazioni sull'assenza di Giovanni Capriata fu Carlo, nativo di Lerici con ultimo domicilio in Carentino da lui abbandonato fin dall'anno 1870.

4045 Avv. PEVERATI, sost. Caratti.

(1ª *pubblicazione*)
TRIBUNALE CIVILE DI TORTONA.
Svincolo di cauzione.

Il notaio Domenico Guerra fu Giuseppe, residente a Carbonara Scrivia, a seguito della dispensa dall'ufficio di notaio ottenuta dietro sua istanza con decreto Reale 31 gennaio 1886, ha presentato alla cancelleria del Tribunale di Tortona domanda di svincolo della cauzione prestata per l'esercizio del Notariato.

Tortona, 1º marzo 1887.

4755 Avv. PINCETTI proc.

REGIA PRETURA DI VITERBO.

Il sottoscritto vicecancelliere rende noto che il 2 corrente D.n Alessandro Mascini di questa città, qual tutore dei minori Matilde e Maria Mascini fu Agostino, accettò l'eredità col beneficio d'inventario, pervenutagli dal fu Rocco Monarchi.

Viterbo, 7 marzo 1887.

4763. BORDONI vicecanc.

Regia Prefettura di Rovigo

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'asta tenuta oggi in questa Prefettura, giusta avviso 10 febbraio p. p., n. 749-1, per lo

Appalto dei lavori di quinquennale manutenzione e rimonta con sasso trachitico Euganeo delle Scogliere a destra di Adige nella sezione 2ª dal 1º luglio 1887 al 30 giugno 1892, nei Comuni di Lusia, Concadirame, Boara e S. Martino,

venne aggiudicato provvisoriamente col ribasso del 5 75 per cento sul dato peritale complessivo pel quinquennio di lire 85,500.

A termini dell'art. 95 del vigente regolamento di contabilità, si previene quindi che fino alle ore 11 ant. del giorno di lunedì 21 marzo corrente potranno essere fatte offerte di miglioria non minori del ventesimo sulla somma di detto deliberamento risultante in lire 80,583 75.

Le offerte dovranno essere corredate dai certificati di moralità e di idoneità, ed accompagnate dalla ricevuta di una Regia Tesoreria provinciale, comprovante il deposito provvisorio di lire 1700 se in valuta legale, oppure di corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non verranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Rovigo, addì 5 marzo 1887.

4784 Il Segretario delegato: G. CASTIGLIONI.

Società Anonima Immobiliare Torinese

Capitale L. 3,000,000 tutto versato

TORINO — GALLERIA SUBALPINA, PRIMO PIANO.

I signori azionisti sono convocati in asssemblea generale ordinaria per il giorno 27 corrente mese di marzo alle ore 2 pom. nella sede sociale (Galleria Subalpina p. p.) per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio sociale.
3. Comunicazioni diverse.
4. Nomina di cinque amministratori, dei tre sindaci effettivi e dei due supplenti.

I signori azionisti per poter intervenire all'assemblea dovranno eseguire il deposito delle loro azioni presso la Banca Subalpina e di Milano, oppure presso la Banca Popolare di Torino dal giorno 12 ottobre a tutto il 26 del corrente mese di marzo.

4815 L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA
per Costruzione di Fabbriche in Ancona

Capitale sociale versato lire 330,000 rappresentato da un Palazzo e da un fondo

Capitale in lire 72,741 46.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 23 corrente, a mezzodì, negli uffici della Commissione amministrativa (Palazzo sociale, via Calamo), con il seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di n. 6 amministratori cessanti in carica per tempo scaduto o per rinuncia.
2. Nomina dei sindaci.
3. Approvazione del rendiconto 1886.

Ove occorresse una seconda convocazione rimane questa indetta per il 31 corrente alla stessa ora.

Ancona, 5 marzo 1887.

4801 LA COMMISSIONE AMMINISTRATIVA.

SUNTO.

Ad istanza dell'Arciospedale di San Giacomo e per esso dell'onor. signor comm. Augusto Armellini, amministratore deputato domiciliato e rappresentato presso l'avv. Ferdinando Alessandri.

Io sotto scritto usciere addetto al R. Tribunale civ. di Roma ho citato il signor Gustavo Argenti fu Luigi già esattore delle rendite spettanti a detto luogo pio, a senso dell'art. 141 codice di procedura civile, di domicilio residenza e dimora ignoti, a comparire avanti l'Ecc.mo tribunale posto alla Chiesa Nuova ex convento di S. Filippo nella udienza fissata dall'Ill.mo signor Presidente li 8 prossimo aprile, sez. 1ª, per sentirsi condannare al pagamento di lire quindicimila formanti parte delle lire 28,364 66, dovuta per reliquato di esigenza come dalla liquidazione e obbligazione del sei ottobre 1881 che verrà in atti esibita, e per l'effetto sentir emanare sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante opposizione ed appello e senza cauzione con la condanna delle spese tutte del citato ed agli interessi legali e ciò senza pregiudizio di ogni maggiore somma che possa essere dovuta all'ospedale istante.

Roma, 8 marzo 1887.

4793 L'usc. FONTANA GIOVANNI

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si fa noto che avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 22 aprile 1887 ad istanza di Corteggiani Luigi ed in danno di Gandini Giovanni avrà luogo il 4º esperimento d'incanto con 5 decimi di ribasso sul prezzo di stima per la vendita di due terreni posti in Bracciano, contrada Doganella sezione 3ª, di mappa nn. 2, 3, 4 sub. 1, 5, 6, 275, 276[1314ª, della superficie di ettari 35, are 88 e cent. 10, confinante Odescalchi, Tittoni, macchia di Manziana e strada provinciale.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima ribassato di 5 decimi consecutivi e cioè su lire 29,531 41.

Avv. ANTONIO ZANCHINI
4817. procuratore.

AVVISO.

Si deduce a notizia che con contratto in data 27 gennaio 1887, reg. a Roma, li 30 gennaio stesso anno, reg. 17, sez. 1ª, n. 4936, si è sciolta la Società in nome collettivo, costituitasi fra i signori Adolfo Ugo e Francesco Tacelli, conosciutasi sotto la ragione sociale L. Ugo e Cª, che aveva per scopo la prosecuzione della sartoria, sita in Piazza Borghese, n. 5.

Roma, li 25 febbraio 1887.

Avv. MARINO LUCI.

Presentato addì 26 febbraio 1887, ed inscritto al n. 57 del registro d'ordine, al n. 37 del reg. trascrizioni al numero 80[1886 del registro Società, volume 1ª, elenco n. 37.

Roma, li 28 febbraio 1887.

Il canc. del Trib. di commercio
4812. L. CENNI.

ATTO DI DIFFIDAZIONE.

Si deduce a notizia di chiunque per tutti gli effetti di legge, ed affinchè non possa allegarsene ignoranza, che tra la signora Francesca Betti vedova dell'avv. Luigi Desantis, ed il signor Ercole Desantis è stato concluso regolare contratto in data 4 febbraio ultimo, registrato in Roma nel 21 detto mese al vol. 17, serie 1ª, num. 5381, circa i mobili, stigli ed esercizio della farmacia posta in questa città in via Alessandrina, n. 80, e via Bonella, numero 8. Conseguentemente si diffida ognuno a stipulare convenzione di compra e vendita, affitto, pegno, deposito ecc., relative alle cose sopra indicate, senza l'intervento della signora Francesca Betti vedova Desantis, nonchè a porre le medesime sotto esecuzione a carico del farmacista signor Ercole Desantis, salve in caso contrario a favore della prima tutte le azioni dalla legge stabilite per far dichiarare nullo, inefficace, o revocare qualunque atto che si compisse in pregiudizio dei suoi diritti.

Roma, 9 marzo 1887.

4813. Avv. ANTONIO FORANI proc.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Il sottoscritto, per incarico dell'erede del fu dott. Luigi Porrani, già notaio, residente in Cuvio, rende noto, che ha presentato istanza al R. Tribunale civile e correzionale di Como, per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal detto dott. Luigi Porrani per la sua professione come notaio in Cuvio.

Coloro che credessero di fare opposizione a tale svincolo, dovranno farla presso la cancelleria del suddetto Tribunale, nel termine e modi previsti dall'articolo 38 della vigente legge notarile.

Como, li 8 marzo 1887.

4829 MONTI SALVATORE incaricato.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.